



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

(Scuola Primaria, Infanzia e Secondaria 1° Grado)

Via Europa, 22 - 80040 CERCOLA (NA)

DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

(ai sensi D.Lgs. 81/08)

DATORE DI LAVORO

Il dirigente scolastico (DdL) Prof. Carmela MOSCA

IL TECNICO

**IL Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)
Ing. Francesco Antonio ROMANO**

ANNO SCOLASTICO 2019-2020



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDICE

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (D.V.R.) [Fascicolo 1]

SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEI RISCHI	06
SEZIONE 2 - INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	10
SEZIONE 3 - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	19
SEZIONE 4 - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	69

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE (P.E.E.) [Fascicolo 2]

SEZIONE 5 - MODALITÀ DI EVACUAZIONE DEI SINGOLI PLESSI	89
SEZIONE 6 – MODULI E SCHEDE ISTRUZIONE DI SICUREZZA	113

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO- CORRELATO [Fascicolo 3]

SEZIONE 7 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO	124
--	------------

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO

SEZIONE 8 - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI IN GRAVIDANZA E PUERPERIO D.Lgs 151/2001	134
--	------------

LUOGHI DI LAVORO E CODICI MECCANOGRAFICI:

■ Istituto Comprensivo Statale “A. CUSTRA”	NAIC850002
■ Scuola Primaria di secondo grado Via Europa n° 22	NAMM850013
■ Scuola Primaria via Modigliani -	NAEE850014
■ Scuola Infanzia “Parco Nanà” Via dei Fiori, n° 1	NAAA85001V



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

INTRODUZIONE

Il presente documento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro è stato redatto, ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008 aggiornato con il D. Lgs. N. 106/2009, dal dirigente scolastico che funge da datore di lavoro, con la collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Scopo del documento è quello di migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori, in questo caso degli alunni, dei docenti e del personale ausiliario e di segreteria nei luoghi di lavoro. I Decreti in questione, infatti, intervengono nel mondo del lavoro con uno scopo innovativo e rivoluzionario: disciplinare e coordinare un rapporto tra datore di lavoro e lavoratore atto al raggiungimento di uno scopo comune, cioè la salvaguardia del benessere e della sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la consultazione dei lavoratori, la loro partecipazione attiva alla gestione della sicurezza, la loro informazione e formazione specifica. Il dirigente scolastico, quindi, da parte sua è tenuto a valutare i rischi della sua scuola e a porre in atto eventuali rimedi per eliminarli.

La metodologia di lavoro seguita per la predisposizione del documento si è articolata attraverso varie fasi sviluppate in collaborazione tra il Dirigente scolastico **Prof. Carmela MOSCA**, e lo Studio Tecnico dell'ing. **Francesco Antonio ROMANO** in qualità di supporto tecnico esterno al datore di lavoro, il quale su incarico dello stesso Dirigente scolastico, riveste la funzione di **Responsabile esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**. Sono stato sentiti inoltre i Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza **Sig.ra Ambrosanio Carmela** e tutti gli utilizzatori delle strutture, delle apparecchiature ed esecutori delle operazioni di volta in volta esaminate. Il lavoro si è pertanto articolato in maniera organica ed in collegamento tra le figure sopra indicate con la finalità di raccogliere le informazioni necessarie ad una valutazione sistematica dei vari aspetti del lavoro per la redazione dei documenti richiesti dalla normativa in vigore e cioè:

- **Documento di valutazione dei rischi (D.V.R.);**
- **Piano di Emergenza ed Evacuazione (P.E.E.);**
- **Documento di valutazione del rischio stress lavoro-correlato;**

L'Attuale **DOCUMENTO SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO** è stato redatto ed elaborato, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nel mese di Dicembre **2016** e presentato ai componenti del **Servizio di Prevenzione e Protezione** i quali lo hanno controfirmato per approvazione.

DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

E' stato redatto, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, nel mese di **Ottobre 2019** e presentato ai componenti del **Servizio di Prevenzione e Protezione** i quali lo hanno controfirmato per approvazione.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

FIRME

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
- 10.....
- 11.....
- 12.....
- 13.....
- 14.....
- 15.....

Il documento viene presentato all’inizio di tutti gli anni a tutto il personale scolastico docente e ATA. Ai Genitori viene fatto conoscere con circolari e nelle assemblee di classe. Agli allievi viene illustrato dai docenti unitamente al regolamento interno e attraverso lo svolgimento di apposite unità didattiche. Il riesame del documento viene effettuato con periodicità annuale o in caso di modifica delle condizioni di sicurezza.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DOCUMENTO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO
Anno Scolastico 2019 – 2020

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi viene redatto con lo scopo di informare tutto il personale docente e non docente nonché gli studenti sui possibili rischi per la salute e la sicurezza esistenti nella scuola. Il documento di valutazione dei rischi è lo strumento attraverso il quale il Datore di Lavoro (DdL) effettua la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori ed è finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza (D.Lgs. 81/2008, art. 2).

SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

- 1.1 - Descrizione delle attività e degli ambienti
- 1.2 - Criteri e fasi adottati per la valutazione del rischio
- 1.3 - Coinvolgimento delle persone

SEZIONE 2 - INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- 2.1 - Incidenti e persone esposte al rischio
- 2.2 - Riferimenti normativi e criteri di valutazione
- 2.3 - Descrizione dei pericoli e dei rischi

SEZIONE 3 - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- 3.1 - Descrizione delle misure di prevenzione e protezione
- 3.2 - Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per reparti
- 3.3 - Programma delle misure di prevenzione e protezione per attività lavorative
- 3.4 - Piano programmatico generale (crono programma) delle misure
- 3.5 - Foglio delle prescrizioni
- 3.6 - Informazione e Formazione
- 3.7 - Controllo delle documentazioni certificative concernenti le strutture e gli impianti

SEZIONE 4 - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

- 4.1 - Oggetto e scopo
- 4.2 - Caratteristiche dell'insediamento
- 4.3 - Descrizione delle attività
- 4.4 - Identificazione dei pericoli d'incendio
- 4.5 - Individuazione delle persone esposte a rischio d'incendio
- 4.6 - Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio
- 4.7 - Classificazione del livello di rischio
- 4.8 - Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEI RISCHI

1.1	Descrizione delle attività e degli ambienti
1.2	Criteri e fasi adottati per la valutazione del rischio
1.3	Coinvolgimento delle persone

1.1 - Descrizione delle attività e degli ambienti

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE “A. CUSTRA” – DATI GENERALI

Legale rappresentante: **Prof. Carmela MOSCA** (Dirigente scolastico)

Numero dipendenti

	Secondaria di I grado (Sede)	Primaria Via Modigliani	Infanzia Parco Nanà
Personale docenti	52	42	14
Personale segreteria	9		
Personale ATA	5	5	2
TOTALE		129	

Numero alunni

	Secondaria di I grado (Sede)	Primaria Via Modigliani	Infanzia Parco Nanà
	306	375	138
TOTALE		819	

Per lo svolgimento delle attività istituzionali sono state individuate le seguenti categorie di lavoratori o di persone equiparate ai lavoratori:

- **Personale Docente**
- **Personale di segreteria**
- **Personale non docente**
- **Allievi**
- **Persone del pubblico**
- **Lavoratori non dipendenti dalla scuola occasionalmente presenti** (rappresentanti, addetti alla manutenzione, cooperative, ecc.)



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

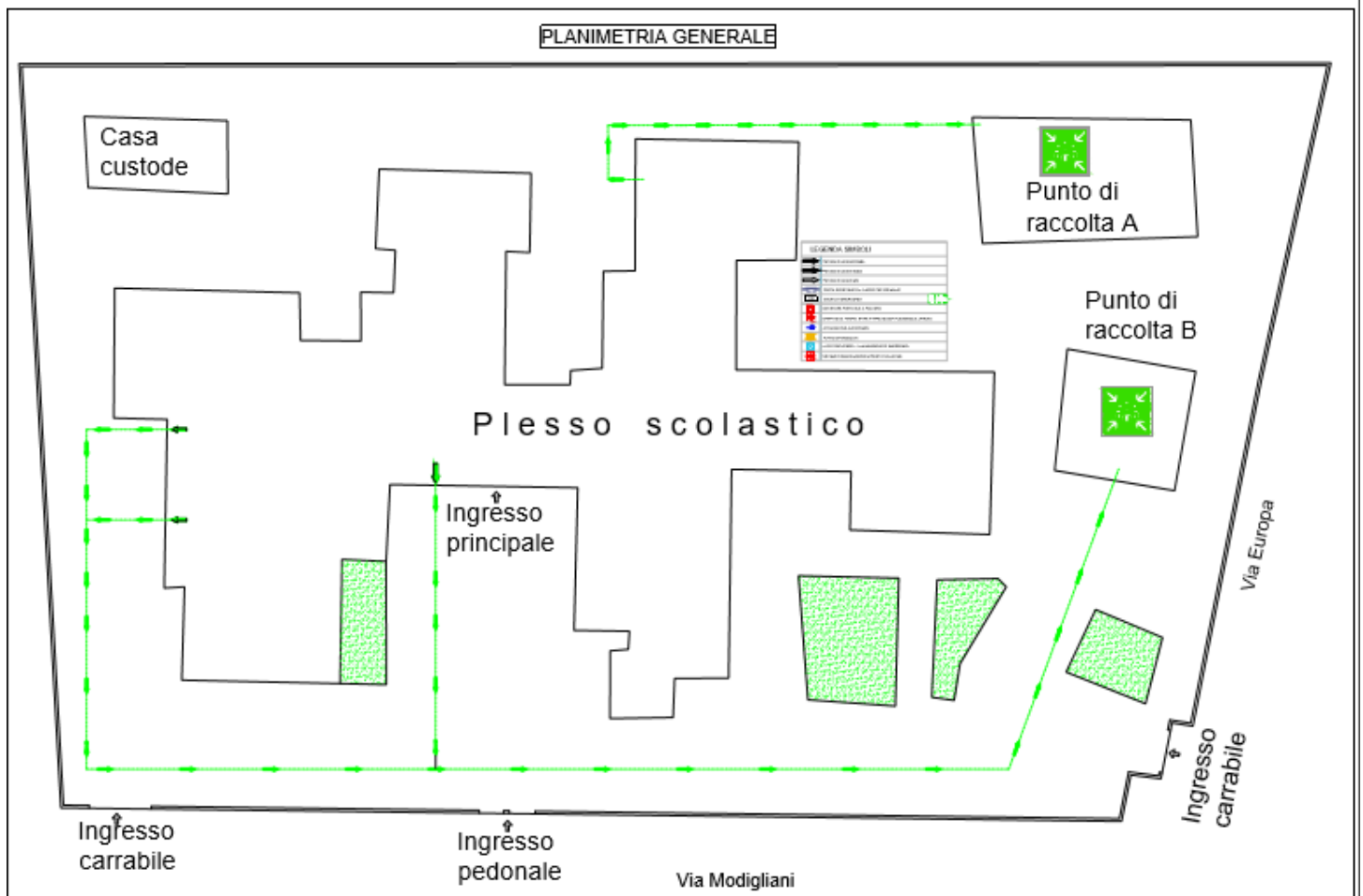
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO – Via Europa n° 22

L'edificio in cui trovano sistemazione solo classi di scuola media risale agli anni 70-80 con struttura portante in calcestruzzo armato, con solai alleggeriti.

Realizzato su tre livelli di cui uno seminterrato un piano rialzato, dove risultano ubicate sia la palestra che l'auditorium oltre agli uffici e aule ed un parziale primo piano adibito solo ad aule didattiche.

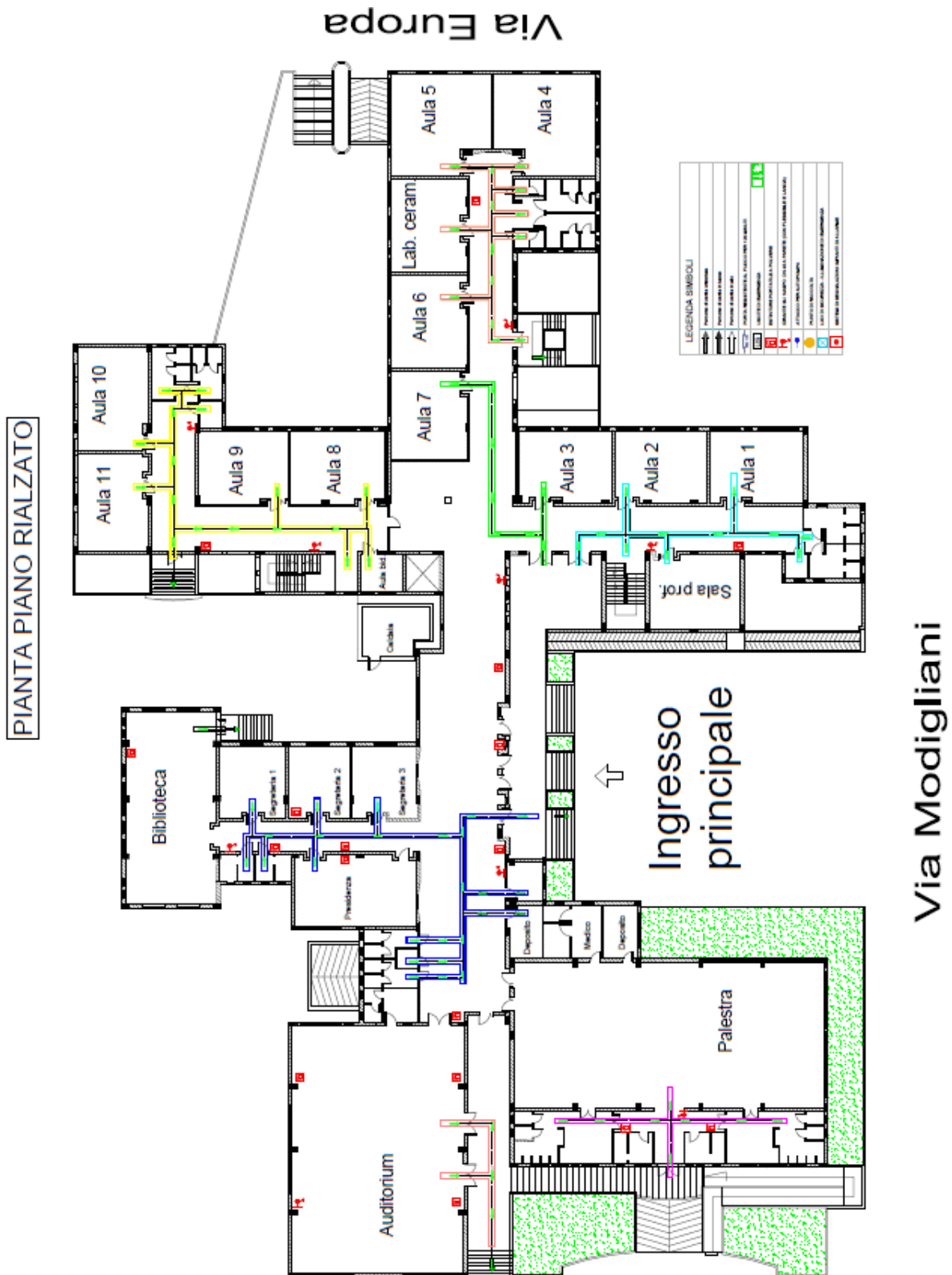
Negli scorsi anni tale struttura è stata oggetto di lavori di adeguamento, PON FESRN 2007 – 2013 si è ancora in attesa del certificato di agibilità dell'edificio.

Di





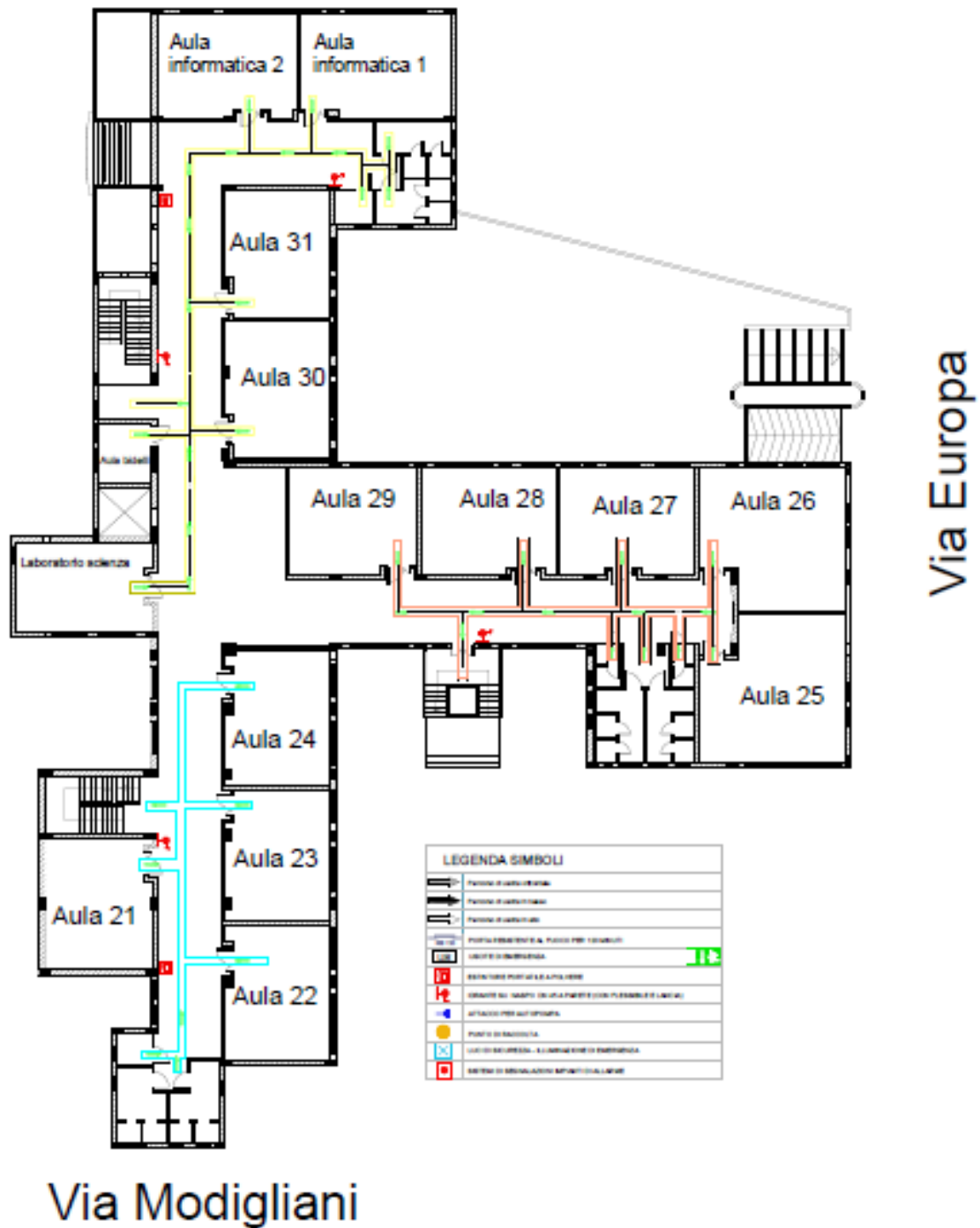
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PIANTA PIANO PRIMO





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Dalle planimetrie in allegato si evince che il plesso in questione ha tre uscite: due su Via Modigliani, di cui una pedonale ed una carrabile e una carrabile su Via Europa. L'edificio si sviluppa su **due piani fuori terra ed un piano seminterrato**: piano terra (aule con servizi igienico-sanitari, dirigenza, segreteria, sala professori, aula informatica, laboratorio ceramica, palestra con relativi servizi igienico-sanitari, auditorium e un cortile esterno); piano primo (aule con servizi igienico-sanitari, sala video, laboratorio scientifico ed aule informatiche); piano seminterrato (deposito, locale gruppo di pompaggio e aule di nuova realizzazione non ancora utilizzate. I due piani sono collegati da due vani scala interne e da una scala esterna antincendio di recente realizzazione.

La scuola è aperta dalle ore 8.30 alle ore 14.00 (fascia oraria di massima presenza) ed è frequentata da alunni di età compresa tra gli 11 e i 14/15 anni. E' previsto un rientro pomeridiano tutti giorni, dalle ore 14.00 alle 18.00

SCUOLA PRIMARIA “MODIGLIANI”

L'edificio in cui trovano sistemazione solo classi di scuola primaria risale agli anni 70-80 con struttura portante in in c.a., con solai latero-cementizi e massetto con relativa pavimentazione solare.

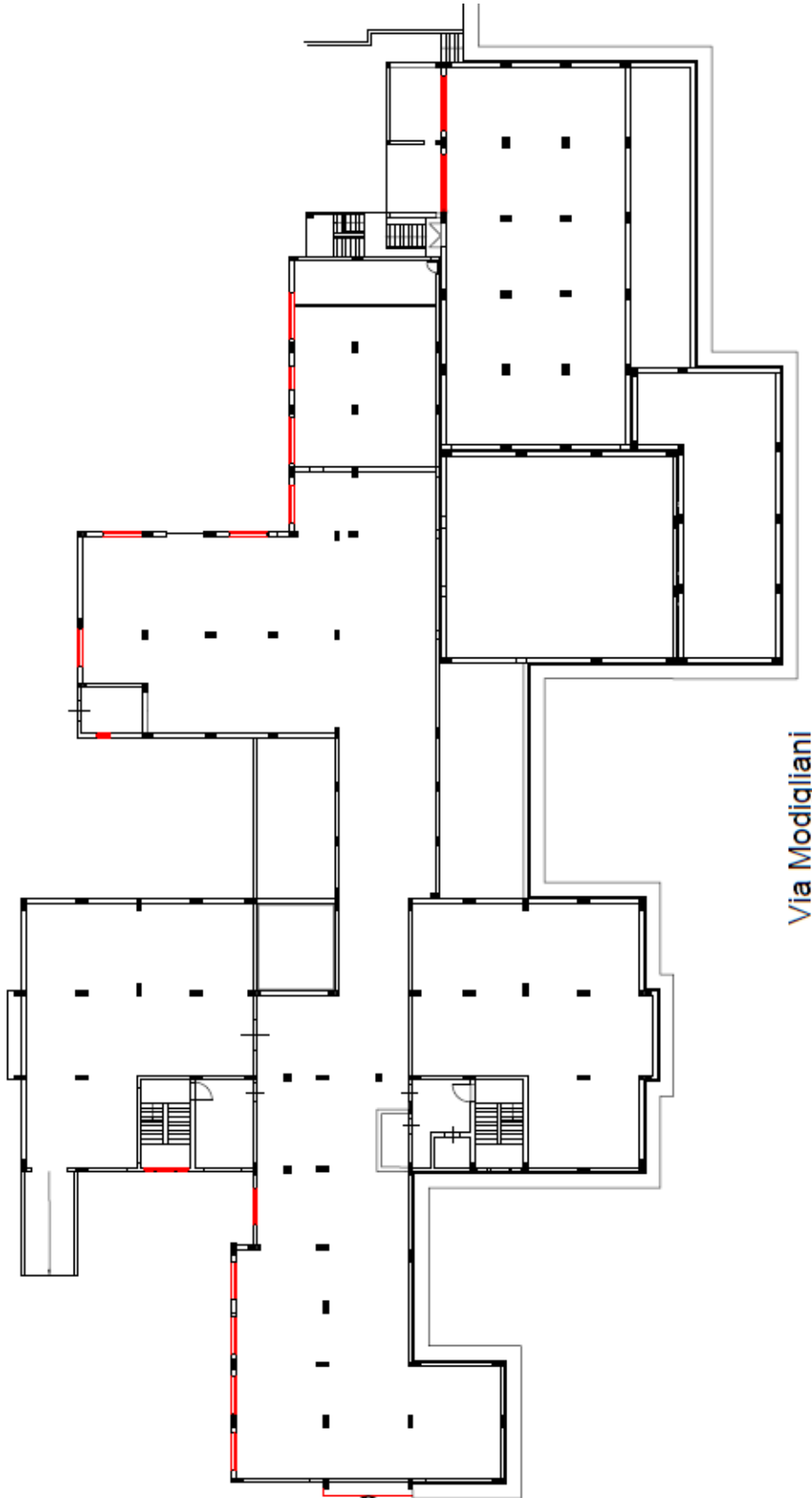
PLANIMETRIA GENERALE





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PIANTA PIANO SEMINTERRATO

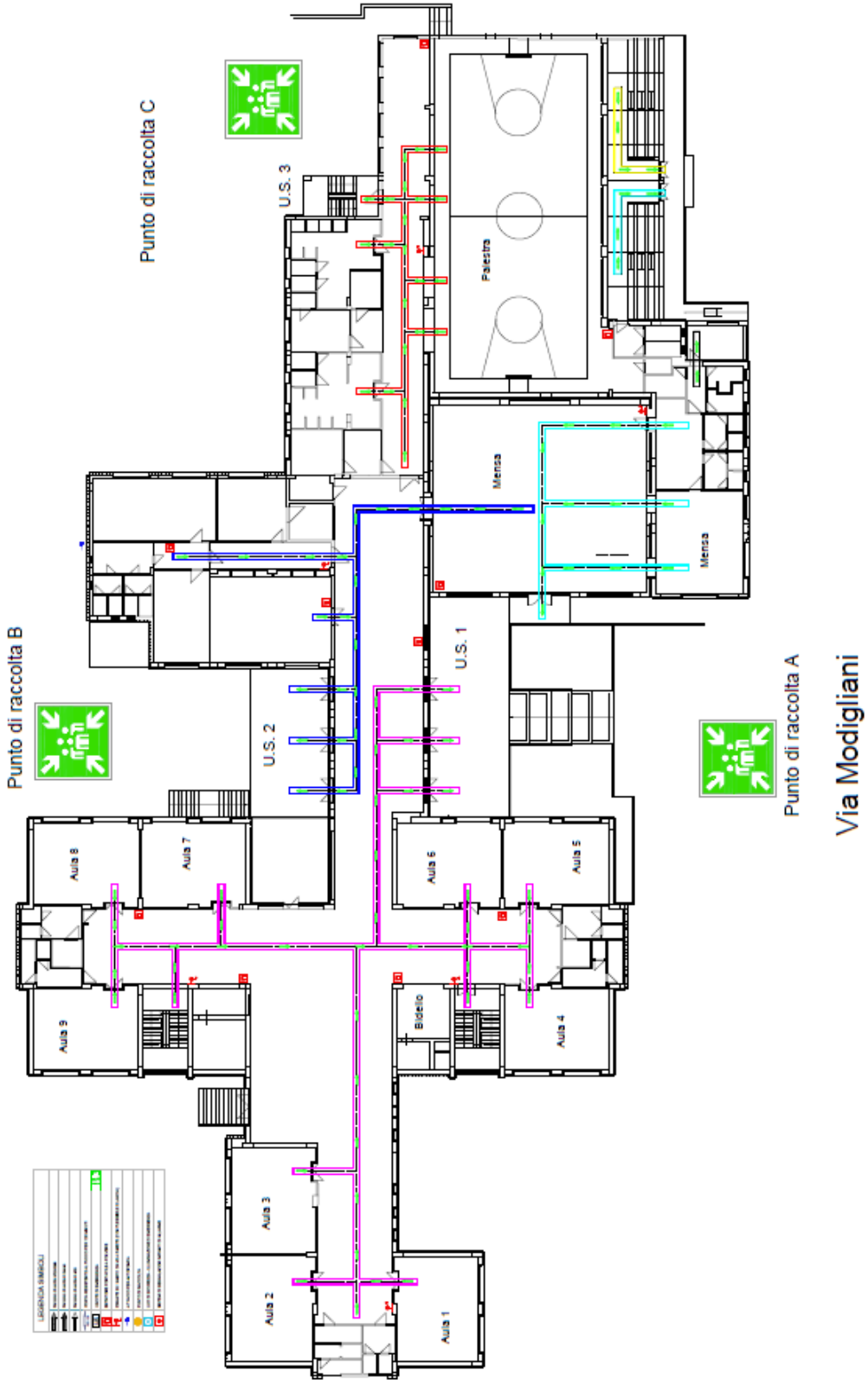


Via Modigliani



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

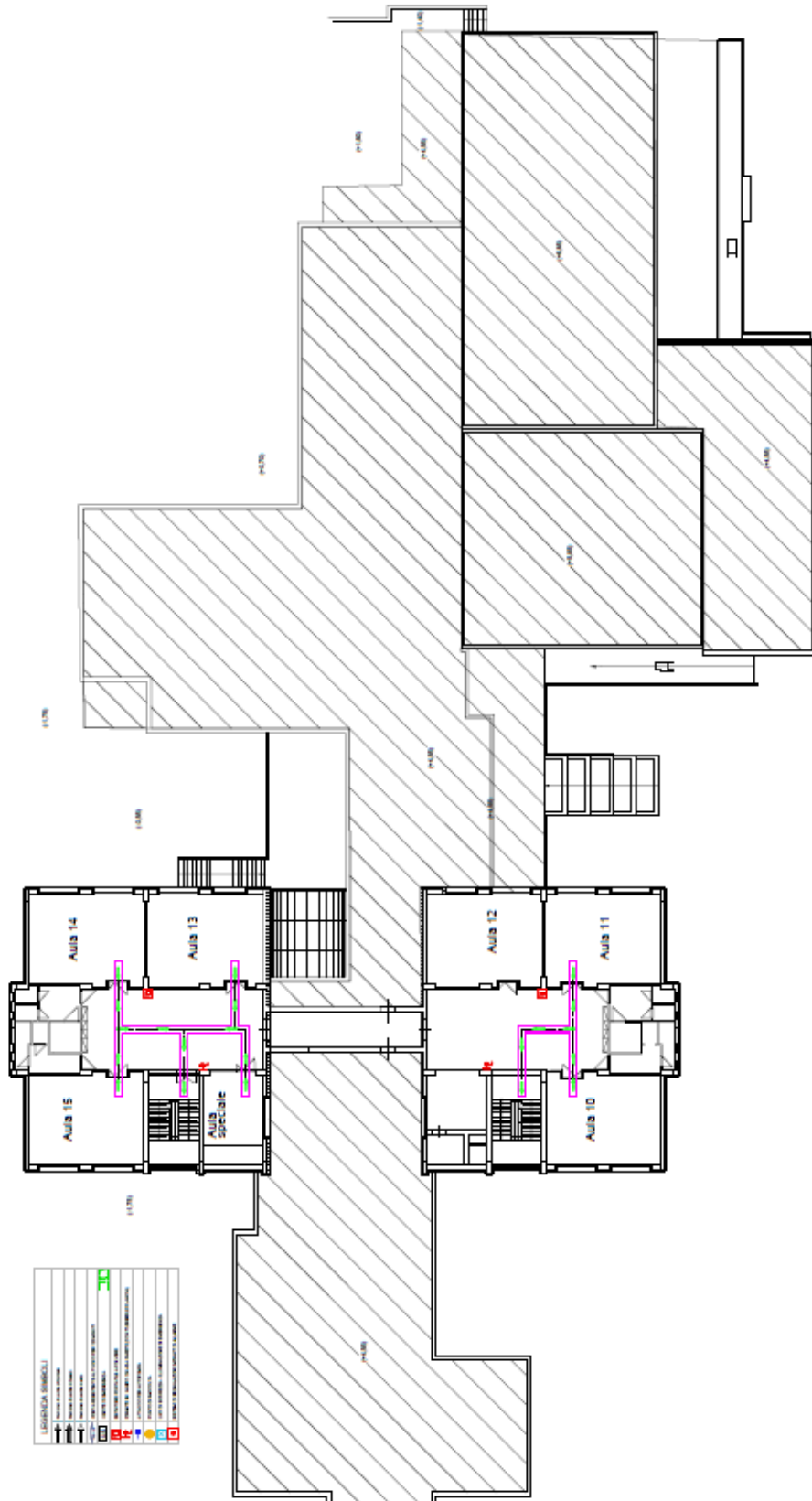
PIANTA PIANO RIALZATO





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PIANTA PIANO PRIMO



Via Modigliani



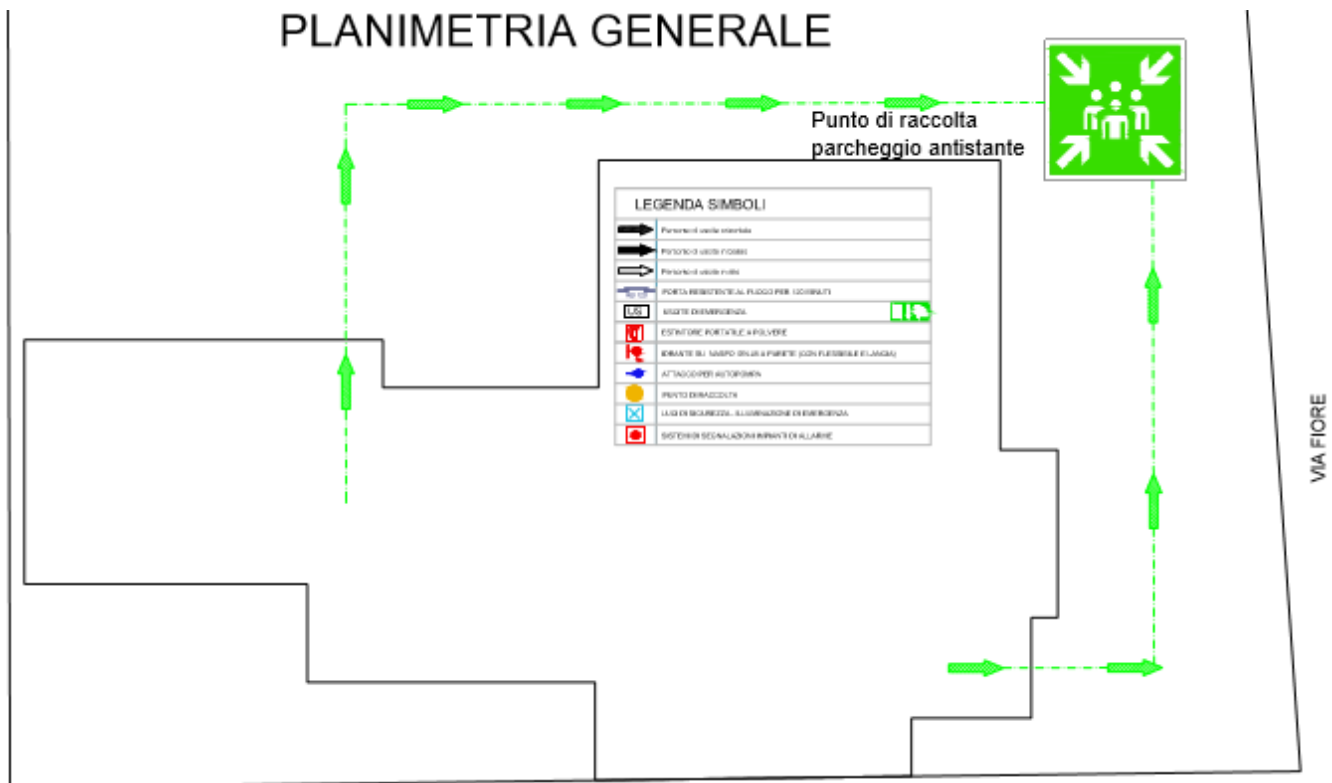
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Dalla planimetria in allegato si evince che il plesso in questione ha quattro uscite tutte carrabili: una su via Campana e tre su via Modigliani. L'edificio si sviluppa su **due piani fuori terra ed un piano seminterrato**: piano terra (aule con servizi igienico-sanitari, atrio interno, aula multimediale palestra e un grande cortile esterno), piano primo (aule con servizi igienico-sanitari e atrio interno) e piano seminterrato (deposito, locale caldaia serbatoi antincendio). I piani sono collegati da due vani scala interni e da una scala esterna antincendio di recente realizzazione.

La scuola è aperta dalle ore 8.30 alle ore 16.30 (fascia oraria di massima presenza) ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 6 e i 10 anni.

SCUOLA INFANZIA “PARCO NANÀ” VIA DEI FIORI

L'edificio in cui trovano sistemazione solo classi di scuola dell'infanzia risale agli anni 70-80 con struttura portante in c.a., con solai latero-cementizi e massetto con relativa pavimentazione solare.



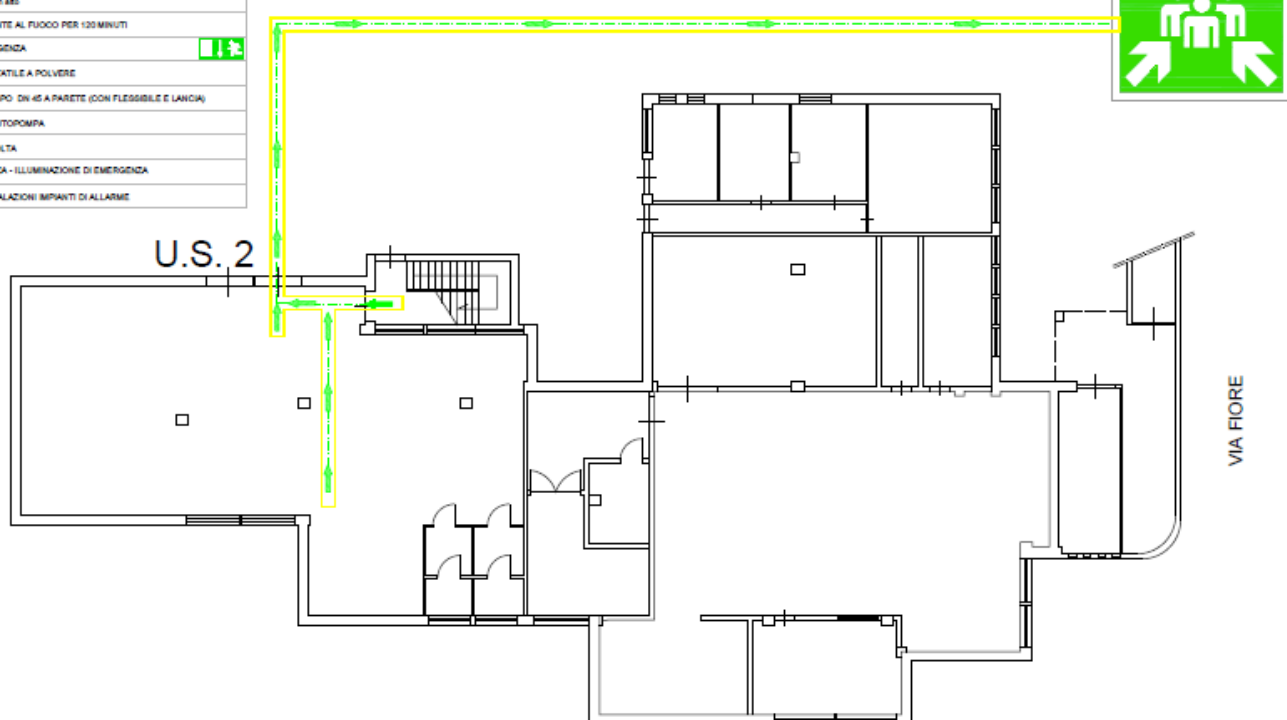


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PIANO TERRA

Punto di raccolta
parcheggio antistante

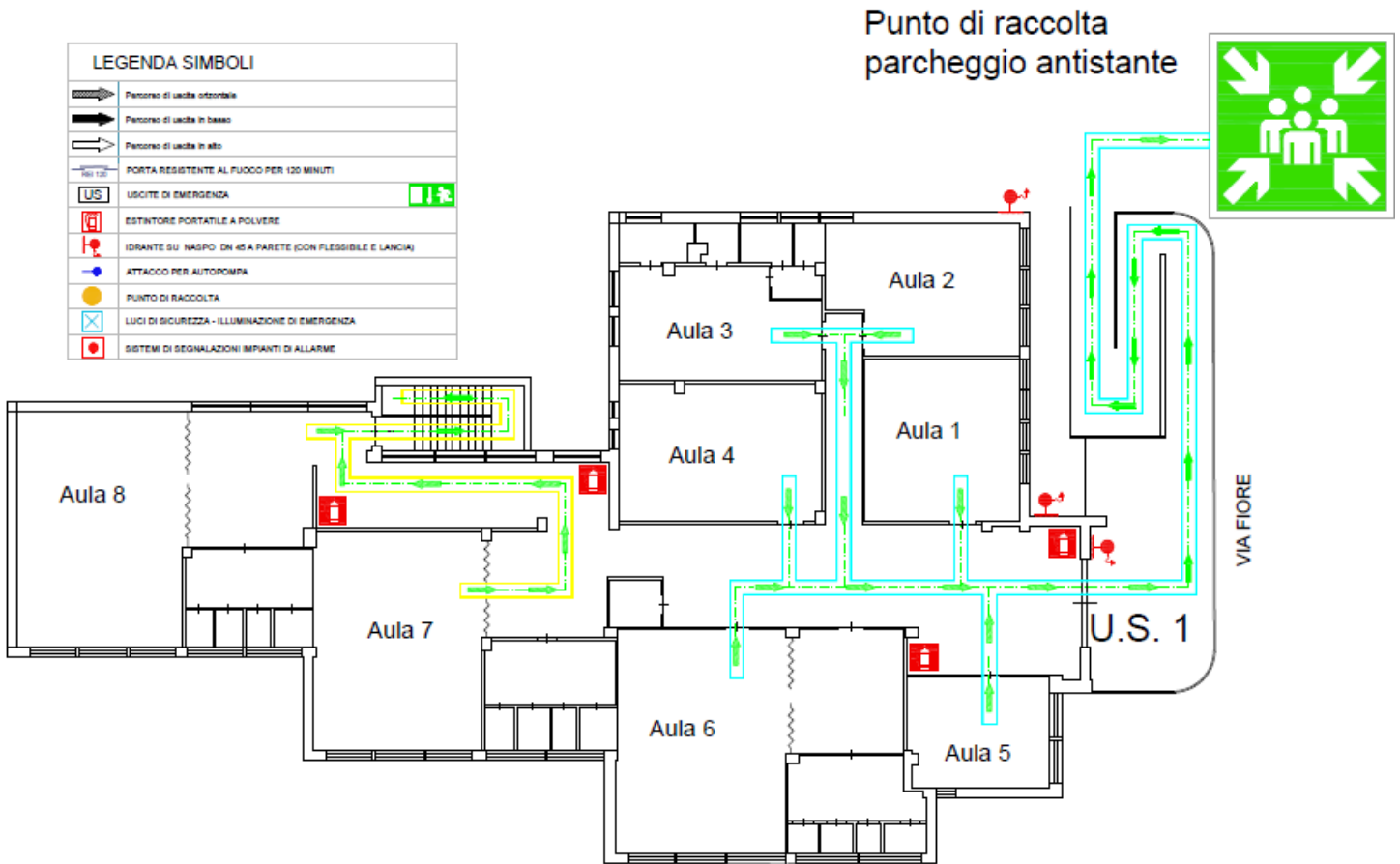
LEGENDA SIMBOLI	
	Persono di uscita orizzontale
	Persono di uscita in basso
	Persono di uscita in alto
	PORTA RESISTENTE AL FUOCO PER 120 MINUTI
	USCITE DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
	IDRANTE SU NASPO: DN 45 A PARETE (CON FLESSIBILE E LANCIA)
	ATTACCO PER AUTOPOMPA
	PUNTO DI RACCOLTA
	LUCI DI SICUREZZA - ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
	SISTEMI DI SEGNALAZIONE IMPIANTI DI ALLARME





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PIANO PRIMO



Dalla planimetria sopra riportata si evince che il plesso in questione ha tre uscite: una su via Caneva e due su P. Mascagni. L'edificio si sviluppa su **un solo piano**: piano terra (aule con servizi igienico-sanitari, sala attività collettive, aula laboratorio gioco, segreteria e un cortile esterno). La scuola è aperta dalle ore 8.30 alle ore 16.30 dal lunedì al venerdì (fascia oraria di massima presenza) ed è frequentata da alunni di età compresa tra i 3 e i 5 anni.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PROSPETTO GENERALE – RIEPILOGO

	Scuola sec. 1° grado "Sede"	Scuola Primaria "Modigliani"	Scuola Infanzia "parco Nanà"
Alunni	306	375	138
Alunni con Handicap	23	16	3
Classi/sezioni	20	20	6
Docenti	52	42	14
Segreteria	9		
Personale ausiliario	5	5	2

	Scuola sec. 1° grado "Sede"	Scuola Primaria "Modigliani"	Scuola Infanzia "parco Nanà"
Aule	22	20	6
Palestre/Ricreazione	1	1	0
Lab. Scientifico	1	0	0
Lab. Artistico	1	0	0
Lab. Informatica	1	1	0
Biblioteca	1	0	0
Aula TV	0	0	0

	Scuola sec. 1° grado "Sede"	Scuola Primaria "Modigliani"	Scuola Infanzia "parco Nanà"
Sala professori	1	0	0
Uff. Presidenza	1	0	0
Uff. Segreteria	1	0	0
Servizi alunni	2	1	1
Servizi Docenti	1	1	1
Serv. Handicap	1	0	0
Refettorio/Cucina	0	0	0
Parcheggi auto	0	0	0
Rampe Handicap	2	1	0



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

25.S Criteri e fasi adottati per la valutazione del rischio

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

A1. Classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

- AULE NORMALI
- AULE SPECIALI
- LABORATORI
- PALESTRA
- AREE COMUNI
- SERVIZI IGIENICI

A2. Raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo.

A3. Individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati sull'apposito registro e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica.

Vi è da osservare che responsabile delle strutture (muri, intonaco, impianti) è l'Ente Locale mentre il Dirigente scolastico è responsabile per tutto ciò che concerne la parte non strutturale. Su questo aspetto la responsabilità del Dirigente scolastico si intende assolta con la vigilanza e con la segnalazione delle disfunzioni all'Ente locale.

A4. Valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori:

1. Valutazione frequenza/accadimento sulla base della serie storica dei dati sul registro degli infortuni;
2. Parere dei docenti delle diverse discipline e dei responsabili dei laboratori;
3. Entità del possibile danno.

E' stata individuata una scala di gravità del rischio:

- ✓ livello A - Rischi dovuti a lesioni e/o disturbi reversibili e poco probabili
- ✓ livello B - Rischi derivanti da lesioni o disturbi medio-gravi ma poco probabili, oppure leggeri ma probabili
- ✓ livello C - Rischi dovuti a lesioni o patologie medio-gravi notevoli ma poco probabili, ovvero quelli da lesioni lievi molto probabili
- ✓ livello D - Rischi derivanti da incidenti o patologie mortali o molto probabili.

Il rischio è valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi). Salvo casi particolari la scuola non dovrebbe essere interessata se non marginalmente dalle categorie di cui sopra.

25.S Coinvolgimento delle persone

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti:

- ✓ i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ✓ il responsabile esterno del servizio di prevenzione e protezione
- ✓ i preposti ai laboratori
- ✓ gli addetti al servizio antincendio, di prevenzione e protezione e pronto soccorso
- ✓ gli allievi e i docenti dei singoli plessi.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SEZIONE 2 – INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

2.1	Incidenti e persone esposte al rischio
2.2	Riferimenti normativi e criteri di valutazione
2.3	Descrizione dei pericoli e dei rischi

2.1 – Incidenti e persone esposte al rischio

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro, di cui al DPR 547/55, D.M. 12/9/58 e D.Lgs 626/94. Il prospetto sotto riportato è stato reso possibile, infatti, dalle segnalazioni riportate nel Registro degli Infortuni dell'Istituto Comprensivo Statale CUSTRA dove sono descritte le date, gli infortunati e la descrizione degli infortuni avvenuti negli ultimi anni all'interno della scuola. Altre informazioni sono state comunque ottenute attraverso il contributo del Dirigente Scolastico, del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, dei docenti, del personale amministrativo e di segreteria.

DATA	INFORTUNATO	DESCRIZIONE DELL'INFORTUNIO
9-ott-09	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura una distorsione alla caviglia dx
22-ott-09	Alunno	Scade durante una visita guidata a Pozzuoli riportando una contusione alla mano sx
17-nov-09	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura una distorsione al polso dx
12-dic-09	Alunna	Colpito da una bottiglia durante la 5° ora riporta un trauma al volto
25-feb-10	Alunna	Cadeva durante il tragitto per il spogliatoio della palestra riportando una contusione alla regione occipitale
20-apr-10	Alunna	Riceve un calcio da un altro alunno e riportava un trauma alla mano sx
8-apr-10	Docente	Frattura al metatarso del piede sx per caduta durante il tragitto per recarsi a scuola
28-apr-10	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura un trauma alla spalla sx
8-mag-10	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura un trauma alla mano dx
12-mag-10	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura un trauma al piede dx
17-giu-10	Docente	Colpita da un fascicolo caduto da un armadio della presidenza
16-set-10	Alunno	Cade mentre era seduta si procurava un trauma all'arto superiore dx
13-apr-11	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura un trauma alla mano dx
14-apr-11	Collaboratrice	Cade dalle scale di ingresso e riportava un trauma alla mano sx ed al ginocchio
27-mag-11	Alunno	Urta uno spigolo procurandosi contusione alla mano dx
12-dic-11	Collaboratore	Colpito dal coperchio del contatore si frattura piede dx



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

12-dic-11	Docente	Cade dalle scale di ingresso e riportava un trauma al piede sx
13-gen-13	Docente	Mentre si reca a scuola riporta una contusione al ginocchio dx
7-feb-12	Alunna	Urtava la mano sul capo di un compagno durante l'ora di attività motorie
30-gen-12	Alunno	La caduta del piano del banco gli procura un trauma alla coscia
24-lug-12	Alunna	Graffiato da un'altra alunna
8-mar-12	Alunno	
27-mar-12	Alunno	Si procurava una contusione al ginocchio dx inciampando all'esterno del cancello della scuola
14-apr-12	Alunno	In palestra si procurava un trauma alla caviglia sx
24-mag-12	Alunno	In palestra si procurava un trauma al polso sx
23-mag-12	Alunno	
16-nov-13	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura un trauma alla mano dx
11-dic-13	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura una contusione alla mano dx
17-dic-13	Alunno	Litiga con altra alunno riporta una ferita al cuoio capelluto
11-gen-14	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura una contusione alla mano dx
3-feb-14	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura una contusione al polso dx
1-apr-14	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura una contusione al braccio dx
2-ott-14	Docente	Durante l'ora di lezione cadendo si procurava un trauma al piede sx
27-mag-15	Alunno	Durante l'ora di attività motorie si procura una contusione al dito mano dx
9-nov-15	Alunno	Durante l'ora di lezione si procura una contusione al dito mano sx
25-nov-15	Alunno	Inciampava in palestra trauma distorsivo
16-dic-15	Alunno	Si procurava una contusione al piede sx su di uno scivolo in gita
8-apr-16	Alunno	Scivolato in classe si procurava un trauma cranico
15-apr-16	Alunno	Si procurava una contusione al piede dx in palestra
9-mag-16	Docente	Mentre chiudeva il cancello esterno si procurava una contusione al piede sx
27-mag-16	Alunno	Si infortunava durante l'ora di attività motoria
16-dic-16	Alunno	Caduto durante le ore di lezione
16-dic-16	Alunno	Durante le ore di lezione stratonato da un compagno cadeva
26-mag-17	Docente	Tamponamento
08-sett-17	C.S.	Inciampava durante il turno di lavoro
18-sett-17	Alunno	Accusava dolori al braccio



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

20-ott-17	Alunno	Cadeva durante l'ora di attività motoria
25-ott-17	Alunno	Cadeva mentre si sedeva
13-nov-17	Alunno	Cadeva durante l'ora di attività motoria
11-dic-17	Docente	Infortunio fuori scuola mentre era in servizio
05-mar-15	Alunno	Inciampava procurandosi la rottura degli occhiali
23-mar-18	Alunno	Inciampava in cortile
29-apr-18	Alunno	Cadeva durante l'ora di attività motoria
17-mag-18	Alunno	Cadeva durante l'ora di attività motoria
13-nov-18	Alunno	Scivolava in classe con frattura del polso sx
20-nov-18	Docente	Cadeva all'ingresso del plesso Modigliano, contusione al ginocchio
20-nov-18	Alunno	Cadeva durante l'ora di attività motoria
22-nov-18	Alunno	Cadeva giocando con un compagno
09-gen-19	Alunno	Cadeva durante l'ora di attività motoria
07-feb-19	Alunno	Cadeva durante l'uscita da scuola
18-mar-19	Alunno	Colpito da un lancio di tempera matita
05-apr-19	Alunno	Cadeva da solo
15-apr-19	Alunno	Cadeva in attività esterna alla scuola
17-apr-19	Alunno	Cadeva scontrandosi con altro alunno in corridoio
25-mag-19	Alunno	Urta un banco

Nell'ambito di una attività lavorativa non vi sono attività sicure e pericolose quanto piuttosto attività con maggiori o minori rischi. La definizione generale di rischio è la seguente:

$$R = P \times D$$

con P = numero di eventi in un dato tempo
D = numero di eventi dannosi sul totale



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CALCOLO DEL RISCHIO

Per quanto riguarda gli alunni in esame, all'interno della scuola negli ultimi anni si sono avuti hanno avuto una causa legata al comportamento umano. E' stata adottata una definizione di rischio apparentemente semplice. Ma il problema è molto più complesso perché le diverse realtà che si debbono rappresentare all'interno di una scuola sono estremamente varie e coinvolgono non solo gli allievi e il personale ma anche la molteplicità delle persone che utilizzano a vario titolo le strutture scolastiche (organi collegiali, genitori, fornitori, ecc.). Pertanto i parametri P e D sono di complessa valutazione e richiedono modelli interpretativi (modelli degli eventi, del danno, delle incertezze, delle decisioni) molto più raffinati.

Di seguito si integra la presente analisi con una rassegna di tutti i rischi che devono essere tenuti sotto controllo nella scuola. Essi sono stati individuati, in riferimento alla legislazione corrente, utilizzando apposite liste di controllo, attraverso le fasi seguenti:

1. ESAME SERIE STORICA INCIDENTI
2. SOPRALLUOGO AGLI AMBIENTI E ANALISI DELLE ATTIVITÀ
3. INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTI INIZIATORI
4. ESAME DELLE POSSIBILI SEQUENZE ACCIDENTALI
5. INDIVIDUAZIONE DEL DANNO POSSIBILE ALLE PERSONE
6. DECISIONI CONSEGUENTI

Gli incidenti in palestra rappresentano per gli allievi la causa principale di rischio. Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo, a corse nei corridoi, a urti contro gli armadi in seguito a spinte. La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che vi si svolgono.

2.2 Riferimenti normativi e criteri di valutazione

L'individuazione dei rischi è stata effettuata attraverso l'osservazione dello stato dei luoghi, delle macchine e delle attrezzature adoperate e il successivo confronto con la legislazione vigente, con le norme tecniche pubblicate e con i principi generali di buona pratica.

2.3 Descrizione dei pericoli e dei rischi

La presente analisi del rischio ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'interno e all'esterno della scuola. Pertanto i rischi possono essere classificati nelle seguenti categorie:



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

RISCHI ESTERNI ALL' EDIFICIO

- INCENDI
- MANCANZA DI SPAZI SICURI ESTERNI AGLI EDIFICI
- RISCHIO AUTO
- INDUSTRIE A RISCHIO (NUBI TOSSICHE ECC.)
- ALLAGAMENTI
- CROLLI
- NEVE, GHIACCIO E NEBBIA

RISCHI INTERNI ALL' EDIFICIO

- RISCHI COMUNI A TUTTI GLI AMBIENTI
- RISCHI DERIVANTI DA PROCEDURE DI LAVORO
- RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DA MACCHINE, PRODOTTI E AMBIENTI

RISCHI GENERALI

La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata, con riferimento alla legge 547/55 e seguenti, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e al decreto legislativo n. 81/08, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e della normativa antincendio.

INCENDIO

Rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

RUMORE

Non costituisce una fonte di rischio ambientale, ai sensi del DPR 277/91, perché all'interno dell'edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A). Il locale più rumoroso è la palestra a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITÀ INFERIORI

E' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE

E' un rischio che interessa soprattutto gli ausiliari.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

E' un rischio che interessa tutti i lavoratori presenti a scuola. Soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CADUTA OGGETTI, SPORGENZE

Se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i lavoratori. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE

Un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

PRESENZA DI OLIO, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO

L'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

E' un rischio al quale è esposto tutto il personale.

USO DI SCALE

E' un rischio cui è esposto tutto il personale.

RISCHI ELETTRICI

Sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza. Il rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di relè differenziale se il sistema è alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

INALAZIONE DI POLVERI

E' un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

SCARSA IGIENE STRUTTURALE

MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE (ENTE LOCALE TENUTO ALLA MANUTENZIONE)

AMBIENTI E ARREDI (ENTE LOCALE)

RISCHI SPECIFICHI

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro. Di seguito si riporta un elenco dei principali rischi considerati in modo analitico:

▪ **PALESTRA E SALA RICREAZIONE**

OPERATORI ADDETTI: doc. di educazione fisica, doc. di scuola materna, personale ausiliario

PERSONALE PRESENTE: allievi

FATTORI DI RISCHIO: cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, tappeti

▪ **LABORATORIO MUSICALE**

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PERSONE PRESENTI: allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti

CADUTE E URTI: organi esposti: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

▪ **LABORATORIO INFORMATICA E LINGUISTICO**

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

▪ **LABORATORIO SCIENTIFICO E ARTISTICO**

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: allievi

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute e urti, sostanze pericolose

CADUTE E URTI: organi esposti: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

▪ **BIBLIOTECA:**

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: allievi e genitori

FATTORI DI RISCHIO: caduta libri, vocabolari e scaffali

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, impilamento corretto (porre ordinatamente)

▪ **AULA ORDINARIA E ATTIVITA' COMUNI:**

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: allievi e genitori

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

▪ **SALA PROFESSORI:**

OPERATORI ADDETTI: docenti e personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: allievi e genitori



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita

▪ **UFFICIO SEGRETERIA:**

PERSONE ADDETTE: personale di segreteria, docenti e personale ausiliario, genitori,
personale comunale

PERSONE PRESENTI: personale di segreteria

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, radiazioni, sedie e tavoli non ergonomici, cadute e urti

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi, vista

L'OPERATORE LAVORA AL COMPUTER TRE ORE AL GIORNO PROTEZIONI: procedure di
lavoro adatte, salvavita, sostituzione arredi

UFFICIO RESPONSABILE AMMINISTRATIVO OPERATORI:

ADDETTI: coordinatore amministrativo, ausiliari

PERSONALE PRESENTE: allievi, docenti, pubblico

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, sedie, scrivanie e arredi

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro, sostituzione arredi

▪ **UFFICIO PRESIDENZA:**

PERSONALE: preside, personale ausiliario

PERSONE PRESENTI: preside, personale e allievi, pubblico

FATTORI DI RISCHIO: elettricità, cadute/urti, uso improprio attrezzi, sedie/tavoli non
ergonomici,

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, salvavita, sostituzione mobili

▪ **ARCHIVIO:**

OPERATORI ADDETTI: personale segreteria

PERSONE PRESENTI: collaboratori scolastici, assistenti amministrativi, resp. amministrativo

FATTORI DI RISCHIO: caduta libri e fascicoli

ORGANI ESPOSTI: corpo intero e singoli organi

PROTEZIONI: procedure di lavoro adatte, impilamento corretto (porre ordinatamente)

▪ **SERVIZI IGIENICI:**



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

OPERATORI ADDETTI: ausiliari

UTILIZZATORI: tutti

RISCHIO: igienico-sanitario per mancata pulizia, sanitari usurati, pareti scrostate, acqua mancante

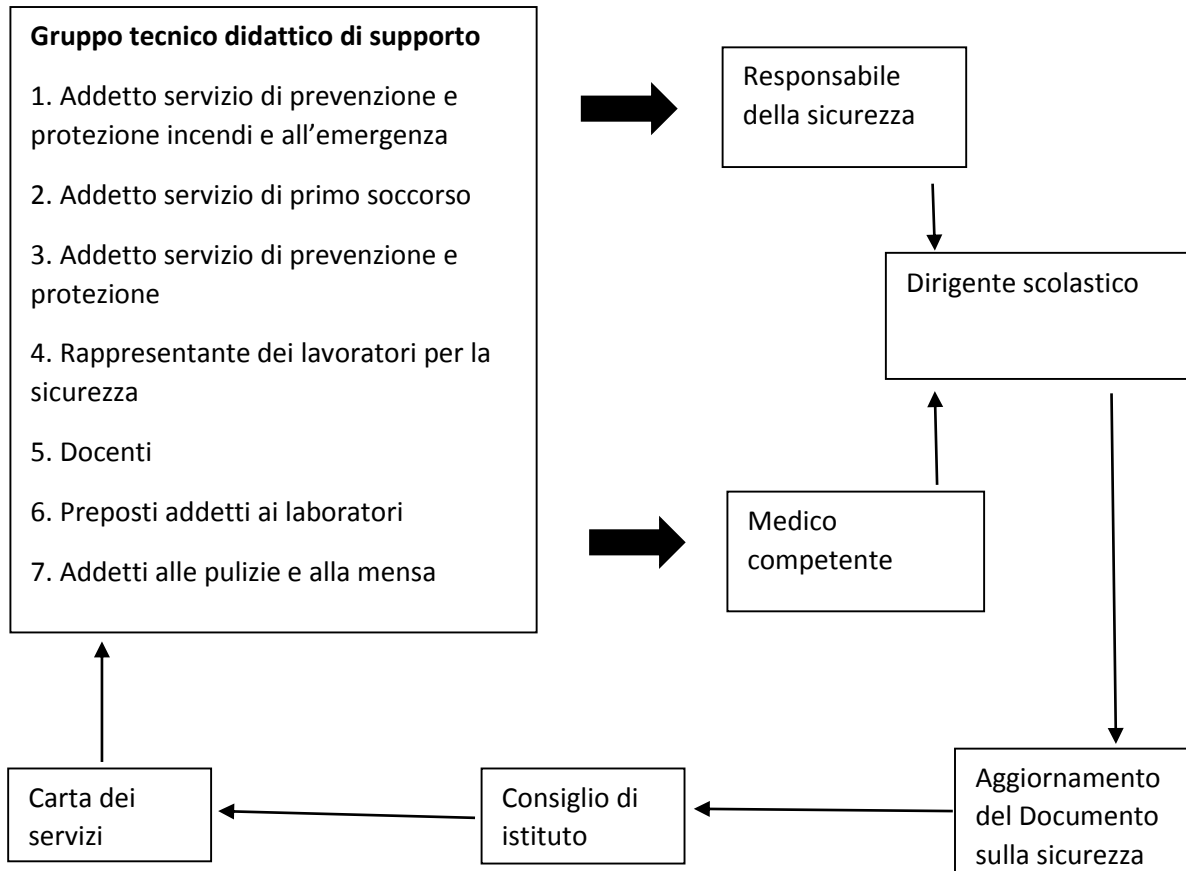
Per meglio individuare e rilevare i rischi per la sicurezza e la salute saranno istituiti dei **gruppi di lavoro** all'interno di ogni plesso. I componenti saranno individuati all'interno della scuola e soprattutto nell'ambito del servizio di protezione e prevenzione con l'obiettivo di compilare delle **schede di monitoraggio (check list)** che serviranno ad aggiornare il **piano di valutazione dei rischi** con la segnalazione dei problemi e degli interventi che dovranno essere effettuati dalla Scuola e quelli da richiedere all'Ente Locale proprietario dei plessi scolastici. Le schede di monitoraggio dovranno contenere:

1. L'esame del carteggio agli atti con l'individuazione della documentazione esistente e quella da acquisire
2. Il contesto esterno con l'individuazione dei punti di verifica
3. L'area cortiva con l'individuazione dei punti di verifica
4. L'atrio di ingresso con l'individuazione dei punti di verifica
5. I corridoi con l'individuazione dei punti di verifica
6. Le scale con l'individuazione dei punti di verifica
7. Le aule con l'individuazione dei punti di verifica
8. Le aule speciali (informatica, TV, biblioteca ecc.) con l'individuazione dei punti di verifica
9. La palestra e la sala di ricreazione con l'individuazione dei punti di verifica
10. Gli uffici amministrativi e di presidenza con l'individuazione dei punti di verifica
11. I servizi igienici con l'individuazione dei punti di verifica

Pertanto possiamo ipotizzare il seguente schema come **modello di organizzazione** del Servizio di Prevenzione e Protezione all'interno della singola Unità Scolastica rappresentata dalla Direzione Didattica in questione:



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI





DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SEZIONE 3 - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

3.1	Descrizione delle misure di prevenzione e protezione
3.2	Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per reparti
3.3	Programma delle misure di prevenzione e protezione per attività lavorative
3.4	Piano programmatico generale (crono programma) delle misure
3.5	Foglio delle prescrizioni
3.6	Informazione e Formazione
3.7	Controllo delle documentazioni certificative concernenti le strutture e gli impianti

3.1 - Descrizione delle misure di prevenzione e protezione

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione comprende interventi complessi che concernono:

- le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento, gli arredi e la manutenzione;
- le macchine, gli utensili e il materiale utilizzato;
- le procedure di lavoro e le regole di comportamento idonee.

Solo gli ultimi due ricadono direttamente sotto la responsabilità della scuola. La fornitura di locali idonei, dell'arredamento, dell'acqua, del telefono, dell'illuminazione, del riscaldamento e della manutenzione ordinaria e straordinaria è invece di competenza dell'Ente Locale proprietario dei Plessi ai sensi dell'art. 15 del DPR 1859 del 31/12/1962.

L'organizzazione e la gestione del servizio di prevenzione e protezione, pertanto, comporta una duplice responsabilità: da un lato l'Ente Locale proprietario per la parte di sua competenza e dall'altro lato la Scuola che ha il compito di elaborare e redigere un programma di attuazione delle misure di protezione e prevenzione che comprenda:

- designazione e compiti dei componenti del servizio di protezione e prevenzione;
- individuazione delle misure di miglioramento dell'ambiente di lavoro e riduzione dei rischi connessi;
- eventuale sorveglianza sanitaria da parte del medico competente;
- formazione e informazione dei lavoratori;
- controllo delle documentazioni certificative concernenti le strutture e gli impianti e delle comunicazioni all'Ente proprietario degli immobili;
- comunicazione del nominativo della persona designata come responsabile del servizio (RSPP) all'Ispettorato del Lavoro e alla A.S.L. di competenza.

La mappa dei rischi verrà rielaborata in caso di introduzione di nuove tecnologie che abbiano riflesso sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori e comunque verrà controllata annualmente. Inoltre, nella designazione degli addetti al servizio di protezione e prevenzione da parte del Dirigente Scolastico, bisogna considerare la nota n. 4104/1 del 21 maggio 2007 dell'Ufficio Scolastico Regionale di Bari, la quale fa espressamente riferimento alle tipologie delle figure da formare e/o aggiornare secondo la innovativa disciplina introdotta dal D.L.vo 195/2003 e dagli Accordi Stato- Regioni del 16.01.2006 e del 05.10.2006, con specifico riguardo alla capacità e ai requisiti professionali richiesti. In particolare abbiamo:



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

RLS – Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	RSPP – Responsabile servizi prevenzione e protezione	ASPP – Addetto al servizio protezione e prevenzione	API – Addetto prevenzione incendi	APS – Addetto al primo soccorso
n. 1 per sede di dirigenza fino a 200 dipendenti e n. 3 da 201 a 1000 dipendenti	n. 1 per sede di dirigenza Attività di formazione strutturata in tre moduli (A + B + C)	n. 4 per sede di dirigenza ed n. 1 per plesso Attività di formazione strutturata in due moduli (A + B)	n. 2 per piano di ogni plesso in cui si svolge l'attività Attività di formazione strutturata in due moduli (A + B)	n. 2 per plesso Attività di formazione strutturata in un modulo (A)

SERVIZIO DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

Carmela **MOSCA** (dir.) → dirigente scolastico
 Francesco Antonio **ROMANO** (ing.) → responsabile esterno servizio prevenzione e protezione
 Carmela **Ambrosanio** (doc.) → rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

PLESSO SCUOLA PRIMARIA (Via Modigliani)

Ambrosanio Carmela (doc.) → Preposto

Ambrosanio Carmela (doc.) → addetto al primo soccorso
Cipollaro Rita (doc.) → addetto al primo soccorso
Maione Paola (doc.) → addetto al primo soccorso
Setilli Olga (doc.) → addetto al primo soccorso
Pandolfi Gaetano (ATA) → addetto al primo soccorso

Ambrosanio Carmela (doc.) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Ricci Carmela (doc.) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Lauri Ersilia (doc.) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Iossa Giuliana (doc.) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Mongillo Anna (doc.) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Romano Concetta (ATA) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Scafora Anna (doc.) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza

PLESSO SCUOLA SECONDARIA (Corso Europa)

Di Fiore Pasqualina (doc.) → Preposto

Di Fiore Pasqualina (doc.) → addetto al primo soccorso
De Luca Pasquale (doc.) → addetto al primo soccorso
Tufano Roberto (doc.) → addetto al primo soccorso
Nardiello A. Maria (ATA) → addetto al primo soccorso

Mele Felicia (doc.) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Tufano Roberto (doc.) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Piccolo Francesca (doc.) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Lombardo Rosa (ATA) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Iengo Anna (ATA) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Nardiello Annamaria (ATA) → prevenzione e protezione incendi e all'emergenza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PLESSO SCUOLA INFANZIA “PARCO NANÀ” (Via Di Fiore)

Pasquale Claudia (doc.)	→ Preposto
Sorrenti Errica (doc.)	→ addetto al primo soccorso
Paparo Maria Rosaria (doc)	→ addetto al primo soccorso
Carbone Maria (doc.)	→ addetto al primo soccorso
Punzo Carmela (doc.)	→ addetto al primo soccorso
Rollino Concetta (ATA)	→ addetto al primo soccorso
Pasquale Claudia (doc.)	→ prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Maione Giovanna (doc)	→ prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Ferreri Rossella (doc.)	→ prevenzione e protezione incendi e all'emergenza
Rollino Concetta (doc.)	→ prevenzione e protezione incendi e all'emergenza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

I compiti del servizio di prevenzione e protezione e quelli affidati ai componenti - dirigente scolastico e addetti alla prevenzione, protezione, antincendio e preposti - sono quelli previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 aggiornato con il D.Lgs. n. 106/2009. In particolare:

1. Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

2. Il datore di lavoro e cioè il Dirigente Scolastico provvede:

- a) a individuare e valutare tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori e degli allievi e di comunicarli all'Amministrazione competente;
- b) alla stesura e all'aggiornamento periodico del documento di valutazione dei rischi;
- c) a designare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP - uno per sede di dirigenza);
- d) a designare il personale addetto al servizio di protezione e prevenzione (ASPP - quattro per sede di dirigenza e uno per plesso);
- e) a designare il personale addetto alla prevenzione incendi (API - due per piano di ogni plesso);
- f) a designare il personale addetto al pronto soccorso (APS - due per plesso);
- g) ad organizzare la scuola per la gestione delle situazioni di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori di concerto con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- h) a tenere un registro nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno.

3. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza provvede:

- a) a rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;
- b) a valutare preventivamente i rischi e le nomine riguardanti la designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione, di prevenzione incendi e delle emergenze, di pronto soccorso e di evacuazione dei lavoratori;
- c) a fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non sono idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro;
- d) a ricevere informazioni e documentazioni inerenti la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali.

4. Il responsabile del servizio di protezione e prevenzione provvede:

- a) ad organizzare, in sintonia con il Dirigente Scolastico, la struttura del servizio di prevenzione e protezione;
- b) ad elaborare il Documento di valutazione dei rischi (DVR) e il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE);
- c) a individuare le "figure sensibili" da incaricare per l'attuazione delle misure di prevenzione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

incendi, evacuazione del personale e di pronto soccorso;

d) a programmare gli interventi relativi all’attuazione del piano di sicurezza suddivisi per competenza e graduati in relazione alle obiettive priorità ed alle disponibilità finanziarie.

5. Gli addetti al primo soccorso provvedono:

- a) a fornire indicazioni precise riguardo l’istituto e la sua ubicazione, dire cos’è accaduto, dove è avvenuto, quando è successo, quante sono le persone coinvolte e quali le loro condizioni;
- b) a riconoscere un’emergenza sanitaria per prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni e a conoscere i rischi specifici dell’attività svolta attraverso una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell’incidente (cadute, ferite, punture da insetti, fratture, trauma cranico, epistassi, crisi epilettiche, soffocamento, ingestione di cibi avariati, ustioni);
- c) ad attuare gli interventi di primo soccorso attraverso l’utilizzo della cassetta di pronto soccorso (disinfettante, cerotto, ghiaccio etc.) e a prestare attenzione alle condizioni in cui versa l’infortunato (stato di coscienza, di non coscienza, di shock, respirazione, battito cardiaco, presenza di emorragie).

6. Gli addetti al servizio di prevenzione e protezione, antincendio e gestione delle emergenze provvedono:

- a) ad effettuare periodicamente diversi controlli sull’efficienza delle attrezzature di sicurezza antincendio (estintori, idranti, naspi, uscite di sicurezza, ecc.) e riportare i risultati sui registri appositi depositati a scuola;
- b) a controllare che tutte le porte resistenti al fuoco o tagliafuoco siano chiuse;
- c) a controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- d) a controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi;
- e) a controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
- f) a controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri (per gli addetti ai laboratori).

7. Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all’articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l’osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall’articolo 37.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.2 - Programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione per reparti

Riesce difficile prevedere tutti i casi di infortunio perché molti di essi sono legati all'abitudine e alla confidenza con il pericolo che porta a trascurare le norme di prudenza più elementari. Molte cause di infortunio derivano da banali dimenticanze o distrazioni.

Sarà pertanto compito principale del servizio di protezione e prevenzione vigilare su queste cause generiche e su quelle specifiche connesse con l'ambiente, gli impianti e le procedure di lavoro. Di seguito si riportano **le principali misure di prevenzione e protezione generali** adottate in tutti i plessi.

INCENDIO

È stato predisposto il piano di sicurezza di tutti i plessi, esso prevede:

- una divisione dei compiti tra tutto il personale in caso di incendio
- prove di esodo annuali
- disposizione di planimetrie in ogni aula o locale, di estintori, idranti e apposita segnaletica

RUMORE

Non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività in palestra si svolgano in modo corretto e ordinato. A queste condizioni i docenti presenti non saranno sottoposti a livelli equivalenti di rumore espressi in dBA, ai sensi del DPR 277/91.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITÀ INFERIORI

È di difficile valutazione il rischio effettivo, in ogni caso sono state date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI BANCHI, SEDIE E PICCOLI PESI

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

Sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite per le emergenze.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE

Sono state predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine.

CADUTA OGGETTI

Sono state predisposte disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali.

ACCATASTAMENTO FASCICOLI E TESTI PESANTI

Sono state predisposte disposizioni e procedure per l'accatastamento ordinato.

CADUTA OLIO E GRASSO SUL PAVIMENTO

Sono state predisposte disposizioni e procedure perché venga rimosso l'olio o il grasso eventualmente caduti sul pavimento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

Sono state predisposte disposizioni e procedure perché ogni utensile o sussidio venga utilizzato solo per lo scopo per cui è destinato. Dovranno essere sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni.

EFFETTUAZIONE DI PULIZIA

Sono state predisposte disposizioni e procedure per fare usare al personale i guanti nel corso delle operazioni di pulizia.

MANCATO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Sono state predisposte disposizioni e procedure per evitare il verificarsi di tale rischio.

RISCHI ELETTRICI

L'impianto elettrico è provvisto di dispositivo salvavita, di messa a terra e di prese di sicurezza. Sono state predisposte disposizioni e procedure per evitare fili volanti.

PROCEDURE DI LAVORO

Sono state adottate le procedure più idonee per ridurre i rischi a zero. Il personale è stato edotto sui rischi connessi



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

con un uso improvvisato o non idoneo dei sussidi e delle attrezzature. Tutti i lavoratori sono stati edotti sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per se stessi e per gli altri.

MISURE PER LA PALESTRA

Le misure per la palestra derivano direttamente dall'analisi degli incidenti occorsi negli ultimi anni. Alcuni di essi derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari. Ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei momenti agonistici più intensi durante la palla a volo o le partite di calcetto. Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato. Il piano di prevenzione e protezione dovrà prendere in considerazione la necessità di non far coincidere l'orario delle lezioni di due classi e di svolgere una costante azione educativa nei confronti degli allievi perché la competizione si svolga nel rispetto di tutti.

RISCHIO CHIMICO

Sono state predisposte disposizioni e procedure per richiedere ai fornitori di materiali di pulizia e di reagenti per i laboratori le schede tossicologiche. Sono stati informati i lavoratori sulle modalità idonee d'uso e di conservazione dei prodotti.

RISCHIO RESIDUO

Contro il rischio residuo sono state predisposte disposizioni e procedure per informare tutto il personale scolastico e gli allievi. Inoltre sono state predisposte disposizioni e procedure per adottare norme di comportamento uniformi adatte all'uso in regime di sicurezza dei singoli ambienti e idonea segnaletica.

L'organizzazione del servizio di prevenzione avrà come fine prioritario quello di abituare il singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e di esercitare un controllo costante sugli impianti, sulle procedure di lavoro e sull'ambiente, allo scopo di ridurre al minimo le cause di infortunio.

L'ambiente di lavoro sarà mantenuto pulito e in ordine. Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale, verranno mantenute libere da ogni ostruzione. Gli utensili e i materiali non verranno abbandonati in luoghi ove possano causare cadute o dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti. Le casse d'imballaggio, le tavole di legno con chiodi sporgenti, le lamiere saranno convenientemente accantonati. Tutti i materiali verranno immagazzinati in modo da evitare ogni caduta. Non verranno usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti infiammabili.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI IN TUTTI I PLESSI

SCHEDA PLESSO N. 1	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO - sede
Rischi per la sicurezza	1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. Da rilevare il non funzionamento di alcune maniglie antipanico e di alcune porte.

La pavimentazione non sempre si presenta regolare sia all'interno che all'esterno della scuola e si individuano pertanto problemi e rischi per il transito degli alunni e del personale scolastico. Può concretizzarsi inoltre il rischio di scivolamento in caso di presenza di liquidi a terra specialmente durante le giornate piovose quando le persone che accedono al reparto non asciugano le scarpe.

Problemi per la sicurezza nascono dalla mancanza di manutenzione dei cornicioni e dalla presenza delle calate dell'impianto di isolamento dai campi elettrostatici, Gabbia di Faraday, non più esistente.



La percorrenza delle rampe inclinate possono causare urti o cadute accidentali se la larghezza e la pendenza non sono regolamentari. Alcuni accessi alla scuola non hanno le rampe per il transito dei disabili.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: rampa per disabili presentano il pavimento sconnesso in alcuni punti.

Misure di prevenzione e protezione

Adeguare il pavimento dove sconnesso.



Il non funzionamento di alcune maniglie antipanico possono causare durante le prove di esodo e di emergenza problemi nell'apertura delle porte di accesso

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: palestra, piano rialzato e primo piano

Misure di prevenzione e protezione

Ripristinare il funzionamento delle maniglie antipanico e quindi la funzionalità delle porte di accesso.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca ulteriori dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca ulteriori dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, relativamente ad esempio alla possibilità di inciampi o scivolamenti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: cortile e atrio esterno

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista un'attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità.



Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassette lasciati aperti, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", ecc., che possono determinare il rischio di urti o inciampi

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: Lungo le vie di circolazione esistenti (corridoi) e lungo le uscite di sicurezza

Quando: Durante la circolazione pedonale o durante l'uscita di emergenza

Misure di prevenzione e protezione

Allo scopo di limitare le possibilità di incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione sono, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.

I lavoratori sono edotti a richiudere sempre i cassette dopo il loro utilizzo, specie per i casi nei quali la cassettera sia situata in prossimità di corridoio o passaggi.

Rischi per la sicurezza

2. Presenza di scale e/o opere provvisionali

Nel fabbricato oggetto della presente valutazione sono presenti scale fisse per accedere ai vari piani, la percorrenza di quest'ultime comporta un rischio di accidentali cadute (specie se i gradini sono bagnati) con conseguenti danni anche di media entità.



All'interno del reparto sono presenti alcune scale fisse a gradini a servizio dei diversi piani. Nonostante le scale siano dotate di parapetto anti caduta e gradini con alzata e pedata correttamente dimensionati, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di cadute accidentali dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: Lungo i gradini della scala interna e della scala di emergenza posta all'esterno

Quando: Durante la percorrenza di scale fisse a gradini

Misure di prevenzione e protezione

Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Durante la salite e le discese della scala essi dovranno sempre utilizzare il corrimano quale punto d'appoggio supplementare. Nel caso di percorrenza di alunni in difficoltà occorre assisterli durante la percorrenza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la sicurezza

3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Le attrezzature di lavoro nell'edificio scolastico si limitano agli arredi (banchi, attrezzi di palestra e sedie) e ad alcuni personal computer nella sala di informatica.



Nella palestra al piano terra sono presenti attrezzature ginniche (spalliera svedese, birilli, aste, funi, cerchi, ecc.)

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: palestra

Quando: durante le esercitazioni ginniche

Misure di prevenzione e protezione

Assistere gli alunni durante le esercitazioni ginniche



L'uso di attrezzature munite di videotermini e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche da ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione) che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Durante eventi didattici nei laboratori e nelle classi dove sono state installate le LIM

Quando: Durante il passaggio di persone in corrispondenza di cavi "volanti" posti a terra

Misure di prevenzione e protezione

Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la sicurezza

4. Luoghi di deposito

Alcune stanze dell'edificio sono destinate a deposito di materiali o arredi sporadicamente utilizzati o in disuso.



L'accumulo di materiale combustibile in alcuni luoghi (archivio, ripostigli ecc.) aumenta il rischio legato allo sviluppo di incendi

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Smaltire a rifiuto il materiale in disuso.



In caso di sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature si può concretizzare il rischio di improvvisi cedimenti con la conseguente caduta di materiali a terra

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: archivio e nelle aule

Misure di prevenzione e protezione

Per evitare il rischio di sovraccarichi sulle scaffalature individuare apposite targhette indicanti il valore massimo di portata per ripiano



Il rischio di ribaltamento delle scaffalature si può concretizzare nel caso di improvvisi cedimenti strutturali dei montanti o nel caso gli operatori si arrampichino sulle scaffalature stesse per raggiungere i piani in altezza

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione



Per evitare il rischio di ribaltamento, le scaffalature sono bloccate mediante idonei sistemi di trattenuta fissati a parete o a soffitto.
E' indicato mediante apposita cartellonistica il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la sicurezza

5. Rischi elettrici

Il rischio elettrico è limitato all'uso delle attrezzature (pc, stampanti, lavagne luminose, ecc.) con alimentazione elettrica e quindi all'utilizzo di prese elettriche, adattatori e prolunghe.

Misure di prevenzione e protezione

Smaltire a rifiuto il materiale in disuso.



E' possibile che si realizzino impianti provvisori (presepi, manifestazioni, ecc.) per i quali si attuino praticamente impianti elettrici volanti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Quando: durante manifestazioni e nel periodo natalizio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori. Assicurarsi che durante il periodo di non utilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati.



Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: dove si utilizzano apparecchiature elettriche

Misure di prevenzione e protezione

Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra.



Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Nei pressi di parti attive accessibili, sala computer, aule e uffici di segreteria

Quando: Improvvisamente

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la sicurezza

6. Circolazione dei mezzi di trasporto



Le aree di transito sono riservate al passaggio promiscuo di persone e mezzi. Tale condizione determina il rischio di possibili investimenti di persone, con conseguenze di danno anche rilevanti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: Lungo le vie di circolazione destinate al transito promiscuo, in particolar modo il cortile con accesso da via Modigliani.

Quando: Durante la percorrenza delle vie di circolazione da parte delle persone

Misure di prevenzione e protezione

Per le persone sarà necessario prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione. In particolare si dovrà evitare di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei veicoli e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). E' inoltre previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati.

Rischi per la sicurezza

7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

L'edificio dispone di un impianto di prevenzione incendi come previsto dalle norme in vigore. E' necessario comunque verificare l'esistenza del Certificato Prevenzione Incendi e le misure minime di prevenzione incendi per garantire la sicurezza minima antincendio.



La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: nell'edificio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la corretta manutenzione degli impianti di estinzione incendio di tipo fisso o mobile e l'illuminazione di emergenza in quanto risultano spesso non funzionanti.
Periodicità: mesi 1



Si rileva la presenza di plafoniere ad incasso che spesso sono soggette a surriscaldamento con principio di incendio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: nei corridoi e nelle aule

Misure di prevenzione e protezione

Verificare l'anomalia di funzionamento di tutte le plafoniere ad incasso ed eventualmente sostituirle.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito determinato da attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Quando: In caso d'innesco con sorgente d'accensione

Misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.

Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la sicurezza

8. Rischi generici per la sicurezza

Rientra in questa fattispecie la rilevazione di tutti quei rischi di tipo generico derivanti dall'utilizzo degli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle finiture dell'edificio. In alcune classi a piano terra e primo piano le serrature non funzionano con il rischio che gli alunni rimangano chiusi dentro. Inoltre c'è da sottolineare la mancanza di manutenzione dei cornicioni rappresentano un reale rischio di caduta di materiale dall'alto così come la presenza di calate del non più esistente impianto di isolamento dai campi elettrostatici.



L'altezza e il cattivo stato dei cornicioni, dei livellini e la demolizione e ricollocamento del lastricato solare delle terrazze al primo piano potrebbe comportare il rischio di cadute accidentali.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: cornicioni, livellini e terrazze a primo piano

Quando: Attualmente e durante lavori di manutenzione

Misure di prevenzione e protezione

Limitare l'accesso alle zone a rischio



La posizione in apertura degli infissi espone gli utenti, in particolare gli alunni, al rischio di urto accidentale in considerazione dell'altezza dell'infisso da terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione

Limitare l'apertura degli infissi o sostituirli con altri scorrevoli.



Le murature interne richiedono interventi di manutenzione ordinaria periodica consistenti nella pitturazione. La mancata ripittura espone al pericolo di annidamento di muffe e batteri nelle parti più sporche e scrostate.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione

Pitturazione periodica delle pareti interne.



Presenza delle calate dell'impianto di isolamento dai campi elettrostatici, non più esistente, rappresentano un reale rischio di folgorazione.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: perimetro esterno

Quando: Attualmente e durante lavori di manutenzione

Misure di prevenzione e protezione

Asportare i cavi delle calate



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



La presenza di armadi dotati di vetro semplice espongono gli utenti al pericolo di rottura fragile con conseguenza di possibili tagli cutanei.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: edificio scolastico

Quando: durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione

Sostituire i vetri con altri di sicurezza anti caduta.



L'assenza o il cattivo funzionamento degli impianti elevatori da destinare alle persone, in particolar modo di quelle non autosufficienti, può essere causa di affaticamenti e di possibili cadute dalle scale.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	4	12

Dove: tra i piani del fabbricato

Quando: sempre

Misure di prevenzione e protezione

Dotare l'edificio di impianto elevatore



E' possibile, specie dopo alcuni anni dall'installazione, che alcuni infissi non garantiscano più adeguata tenuta al vento, alla pioggia e quelli interni alla giusta apertura e chiusura

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: Infissi esterni e interni

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la tenuta delle guarnizioni degli infissi e la sigillatura perimetrale e per quelli interni le serrature di chiusura e apertura.
Periodicità anni: 1



Si prescrive il controllo periodico delle strutture orizzontali (solai) già oggetto di interventi di controllo statico alcuni anni fa. Effettuare il controllo di stabilità anche a quelli della palestra soggetti a urti di palloni che sistematicamente urtano contro causandone danneggiamenti o cadute

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: aule, corridoi, palestra e archivio a piano terra e primo piano

Misure di prevenzione e protezione

Si prescrive un controllo periodico della stabilità dei solai di copertura e intermedi.
Periodicità anni: 5
Sostituire i soffitti danneggiati prevedendo solai stabilmente fissati alla struttura.
Periodicità anni: 1



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Le precarie condizioni di alcuni punti dei solai terminali consigliano il monitoraggio della struttura

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: aule e corridoi a piano primo

Quando: sempre

Misure di prevenzione e protezione

Effettuare perizia tecnica con eventuale collaudo statico di tutta la struttura.



Si è rilevata la possibilità per alcuni alunni particolarmente vivaci di salire sul parapetto interno di alcune finestre nei servizi igienici. Tale pratica anomala, espone gli alunni al forte rischio di sfondamento della vetrata e a caduta dall'alto all'esterno del fabbricato con pericolose conseguenze

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	4	16

Dove: nei servizi igienici alunni

Quando: Durante l'utilizzo dei servizi igienici da parte degli alunni

Misure di prevenzione e protezione

Dotare le finestre di barre anti caduta e sostituire i vetri con altri antisfondamento.

Rischi per la salute

9. Rischi fisici - Microclima



In determinate situazioni possono verificarsi correnti d'aria pericolose per gli utenti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: in tutto l'edificio

Misure di prevenzione e protezione

Evitare di creare correnti d'aria specialmente nel periodo invernale. In alternativa segnalare la presenza di ambienti non riscaldati e soggetti a correnti d'aria



La scuola non risulta provvista di un sistema di climatizzazione. Tale mancanza determina un microclima sfavorevole per coloro che frequentano i locali di lavoro per tempi prolungati, specie durante le stagioni estive in quanto l'elevata temperatura può provocare malesseri quali il "colpo di calore", disidratazione, ecc

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: nelle aule

Quando: nel periodo caldo estivo scolastico

Misure di prevenzione e protezione

Durante la stagione estiva invece, le finestre e le porte vengono generalmente mantenuti aperti per favorire la ventilazione naturale e permettere un maggior sollievo contro il senso di calura e l'elevata umidità



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la salute

10. Rischi fisici – Illuminazione naturale ed artificiale

E' importante assicurare una buona illuminazione naturale e artificiale soprattutto durante le situazioni di emergenza. Da evidenziare l'assenza delle luci di emergenza in palestra e la poca funzionalità di quelle esistenti per il resto dell'edificio.



Il mancato oscuramento delle finestre può causare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: in tutto l'edificio

Misure di prevenzione e protezione

Installare sistemi di ombreggiamento solare.



Il reparto dispone di illuminazione artificiale, tuttavia i valori di illuminamento riscontrati per i diversi ambienti di lavoro non risultano del tutto adeguati. Tale condizione può determinare dei potenziali effetti di danno sulle persone, in particolare dando luogo ad affaticamento visivo e una minore reazione visiva alle eventuali situazioni di pericolo

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: All'interno di tutti i reparti

Quando: Durante la permanenza in reparto, in assenza di luce naturale

Misure di prevenzione e protezione

L'illuminazione artificiale sarà potenziata, in modo da adeguare i livelli di illuminamento ai valori di riferimento per i diversi ambienti di lavoro



La mancanza delle luci di emergenza in palestra e la poca funzionalità di quelle esistenti a piano terra e primo piano può causare grossi problemi di circolazione e di deflusso soprattutto durante le emergenze

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: All'interno di tutti i reparti

Quando: Durante la permanenza in reparto, in assenza di luce naturale

Misure di prevenzione e protezione

Installare le luci di emergenza in palestra e rendere efficienti e funzionali quelle esistenti a piano terra e primo piano



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la salute

11. Rischi fisici – Arredamenti



Alcuni arredi sono particolarmente datati e non rispondono a criteri di ergonomia, anzi presentano parti danneggiate che possono provocare strappi all'abbigliamento e tagli cutanei agli utilizzatori, alunni e insegnanti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: nelle aule

Quando: durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione

Sostituire gli arredi danneggiati con altri di tipo ergonomico

Rischi per la salute

12. Esposizione ad agenti biologici



I lavoratori possono essere maggiormente esposti ad agenti patogeni a causa di una scarsa igiene degli ambienti di lavoro

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Dove: servizi igienici alunni

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro.

Adeguare i servizi igienici ormai obsoleti e con gravi carenze igieniche.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SCHEDA PLESSO N. 2	SCUOLA PRIMARIA VIA MODIGLIANI
Rischi per la sicurezza	1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. Da rilevare il non funzionamento di alcune maniglie.

La pavimentazione si presenta regolare sia all'interno che all'esterno della scuola e non si individuano pertanto problemi e rischi per il transito degli alunni e del personale scolastico. Può concretizzarsi inoltre il rischio di scivolamento in caso di presenza di liquidi a terra specialmente durante le giornate piovose quando le persone che accedono al reparto non asciugano le scarpe.



La percorrenza delle rampe inclinate possono causare urti o cadute accidentali se la larghezza e la pendenza non sono regolamentari.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: rampa per disabili in corrispondenza di un ingresso su Via Modigliani.

Misure di prevenzione e protezione

Rispettare la periodicità della manutenzione sia ordinaria che straordinaria.



Il non funzionamento di alcune maniglie antipanico possono causare durante le prove di esodo e di emergenza problemi nell'apertura delle porte di accesso

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: palestra, piano rialzato

Misure di prevenzione e protezione

Ripristinare il funzionamento delle maniglie antipanico e quindi la funzionalità delle porte di accesso.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca ulteriori dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca ulteriori dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, relativamente ad esempio alla possibilità di inciampi o scivolamenti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: cortile e atrio esterno

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista un'attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità.



Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassette lasciate aperte, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", ecc., che possono determinare il rischio di urti o inciampi

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: Lungo le vie di circolazione esistenti (corridoi) e lungo le uscite di sicurezza

Quando: Durante la circolazione pedonale o durante l'uscita di emergenza

Misure di prevenzione e protezione

Allo scopo di limitare le possibilità di incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione sono, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.

I lavoratori sono edotti a richiudere sempre i cassette dopo il loro utilizzo, specie per i casi nei quali la cassettera sia situata in prossimità di corridoio o passaggi.

Rischi per la sicurezza

2. Presenza di scale e/o opere provvisionali

Nel fabbricato oggetto della presente valutazione sono presenti scale fisse per accedere ai vari piani, la percorrenza di quest'ultime comporta un rischio di accidentali cadute (specie se i gradini sono bagnati) con conseguenti danni anche di media entità.



All'interno del reparto sono presenti alcune scale fisse a gradini a servizio dei diversi piani. Nonostante le scale siano dotate di parapetto anti caduta e gradini con alzata e pedata correttamente dimensionati, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di cadute accidentali dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: Lungo i gradini della scala interna e della scala di emergenza posta all'esterno

Quando: Durante la percorrenza di scale fisse a gradini

Misure di prevenzione e protezione

Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Durante la salite e le discese della scala essi dovranno sempre utilizzare il corrimano quale punto d'appoggio supplementare. Nel caso di percorrenza di alunni in difficoltà occorre assisterli durante la percorrenza



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la sicurezza

3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Le attrezzature di lavoro nell'edificio scolastico si limitano agli arredi (banchi, attrezzi di palestra e sedie) e ad alcuni personal computer nella sala di informatica.



Nella palestra al piano terra sono presenti attrezzature ginniche (spalliera svedese, birilli, aste, funi, cerchi, ecc.)

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: palestra

Quando: durante le esercitazioni ginniche

Misure di prevenzione e protezione

Assistere gli alunni durante le esercitazioni ginniche



L'uso di attrezzature munite di videotermini e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche da ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" (dati e alimentazione) che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Durante eventi didattici nei laboratori e nelle classi dove sono state installate le LIM

Quando: Durante il passaggio di persone in corrispondenza di cavi "volanti" posti a terra

Misure di prevenzione e protezione

Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione.

Rischi per la sicurezza

4. Luoghi di deposito

Alcune stanze dell'edificio sono destinate a deposito di materiali o arredi sporadicamente utilizzati o in disuso.



L'accumulo di materiale combustibile in alcuni luoghi (archivio, ripostigli ecc.) aumenta il rischio legato allo sviluppo di incendi

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Smaltire a rifiuto il materiale in disuso.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



In caso di sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature si può concretizzare il rischio di improvvisi cedimenti con la conseguente caduta di materiali a terra

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: archivio e nelle aule

Misure di prevenzione e protezione

Per evitare il rischio di sovraccarichi sulle scaffalature individuare apposite targhette indicanti il valore massimo di portata per ripiano



Il rischio di ribaltamento delle scaffalature si può concretizzare nel caso di improvvisi cedimenti strutturali dei montanti o nel caso gli operatori si arrampichino sulle scaffalature stesse per raggiungere i piani in altezza

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione



Per evitare il rischio di ribaltamento, le scaffalature sono bloccate mediante idonei sistemi di trattenuta fissati a parete o a soffitto.

E' indicato mediante apposita cartellonistica il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.

Rischi per la sicurezza

5. Rischi elettrici

Il rischio elettrico è limitato all'uso delle attrezzature (pc, stampanti, lavagne luminose, ecc.) con alimentazione elettrica e quindi all'utilizzo di prese elettriche, adattatori e prolunghie.

Misure di prevenzione e protezione

Smaltire a rifiuto il materiale in disuso.



E' possibile che si realizzino impianti provvisori (presepi, manifestazioni, ecc.) per i quali si attuino praticamente impianti elettrici volanti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Quando: durante manifestazioni e nel periodo natalizio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori. Assicurarsi che durante il periodo di non utilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: dove si utilizzano apparecchiature elettriche

Misure di prevenzione e protezione

Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra.



Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Nei pressi di parti attive accessibili, sala computer, aule e uffici di segreteria

Quando: Improvvisamente

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone

Rischi per la sicurezza

6. Circolazione dei mezzi di trasporto



Le aree di transito sono riservate al passaggio promiscuo di persone e mezzi. Tale condizione determina il rischio di possibili investimenti di persone, con conseguenze di danno anche rilevanti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: Lungo le vie di circolazione destinate al transito promiscuo, in particolar modo il cortile con accesso da via G. Verdi e da Piazza Municipio.

Quando: Durante la percorrenza delle vie di circolazione da parte delle persone

Misure di prevenzione e protezione

Per le persone sarà necessario prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione. In particolare si dovrà evitare di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei veicoli e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). E' inoltre previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati.

Rischi per la sicurezza

7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'edificio dispone di un impianto di prevenzione incendi come previsto dalle norme in vigore. E' necessario comunque verificare l'esistenza del Certificato Prevenzione Incendi e le misure minime di prevenzione incendi per garantire la sicurezza minima antincendio.



La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: nell'edificio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la corretta manutenzione degli impianti di estinzione incendio di tipo fisso o mobile e l'illuminazione di emergenza in quanto risultano spesso non funzionanti.
Periodicità: mesi 1



Si rileva la presenza di plafoniere ad incasso che spesso sono soggette a surriscaldamento con principio di incendio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: nei corridoi e nelle aule

Misure di prevenzione e protezione

Verificare l'anomalia di funzionamento di tutte le plafoniere ad incasso ed eventualmente sostituirle.



Il mancato funzionamento o addirittura l'assenza dell'impianto di rilevazione incendio può essere causa di danni gravi alle strutture e agli utilizzatori per il mancato intervento tempestivo.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: nell'intera struttura

Quando: in caso di incendio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la presenza dell'impianto e il suo effettivo ed efficace funzionamento.
Periodicità mesi: 1



La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Quando: In caso d'innesco con sorgente d'accensione

Misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.

Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la sicurezza

8. Rischi generici per la sicurezza

Rientra in questa fattispecie la rilevazione di tutti quei rischi di tipo generico derivanti dall'utilizzo degli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle finiture dell'edificio. In alcune classi a piano terra e primo piano le serrature non funzionano con il rischio che gli alunni rimangano chiusi dentro. Inoltre c'è da sottolineare la mancanza di campanella d'allarme in palestra e la poca funzionalità di quella esistente.



L'altezza dei cornicioni, dei livellini e la demolizione e ricollocamento del lastricato solare delle terrazze al primo piano potrebbe comportare il rischio di cadute accidentali.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: cornicioni, livellini e terrazze a primo piano

Quando: Durante lavori di manutenzione

Misure di prevenzione e protezione

Limitare l'accesso alle zone a rischio



La posizione in apertura degli infissi espone gli utenti, in particolare gli alunni, al rischio di urto accidentale in considerazione dell'altezza dell'infisso da terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	12

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione

Limitare l'apertura degli infissi o sostituirli con altri scorrevoli.



Le murature interne richiedono interventi di manutenzione ordinaria periodica consistenti nella pitturazione. La mancata ripittura espone al pericolo di annidamento di muffe e batteri nelle parti più sporche e scrostate.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione

Pitturazione periodica delle pareti interne.



La presenza di armadi dotati di vetro semplice espongono gli utenti al pericolo di rottura fragile con conseguenza di possibili tagli cutanei.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: edificio scolastico

Quando: durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione

Sostituire i vetri con altri di sicurezza anti caduta.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



L'assenza o il cattivo funzionamento degli impianti elevatori da destinare alle persone, in particolar modo di quelle non autosufficienti, può essere causa di affaticamenti e di possibili cadute dalle scale.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	4	12

Dove: tra i piani del fabbricato

Quando: sempre

Misure di prevenzione e protezione

Dotare l'edificio di impianto elevatore



E' possibile, specie dopo alcuni anni dall'installazione, che alcuni infissi non garantiscano più adeguata tenuta al vento, alla pioggia e quelli interni alla giusta apertura e chiusura

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: Infissi esterni e interni

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la tenuta delle guarnizioni degli infissi e la sigillatura perimetrale e per quelli interni le serrature di chiusura e apertura.
Periodicità anni: 1



Si prescrive il controllo periodico delle strutture orizzontali (solai) già oggetto di interventi di controllo statico alcuni anni fa. Effettuare il controllo di stabilità anche a quelli della palestra soggetti a urti di palloni che sistematicamente urtano contro causandone danneggiamenti o cadute

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: aule, corridoi, palestra e archivio a piano terra e primo piano

Misure di prevenzione e protezione

Si prescrive un controllo periodico della stabilità dei solai di copertura e intermedi.
Periodicità anni: 5
Sostituire i soffitti danneggiati prevedendo solai stabilmente fissati alla struttura.
Periodicità anni: 1



Le precarie condizioni dei solai terminali consigliano il monitoraggio della struttura

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: aule e corridoi a piano primo

Quando: sempre

Misure di prevenzione e protezione

Effettuare perizia tecnica con eventuale collaudo statico di tutta la struttura.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la salute

9. Rischi fisici - Microclima



In determinate situazioni possono verificarsi correnti d'aria pericolose per gli utenti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: in tutto l'edificio

Misure di prevenzione e protezione

Evitare di creare correnti d'aria specialmente nel periodo invernale. In alternativa segnalare la presenza di ambienti non riscaldati e soggetti a correnti d'aria



La scuola non risulta provvista di un sistema di climatizzazione. Tale mancanza determina un microclima sfavorevole per coloro che frequentano i locali di lavoro per tempi prolungati, specie durante le stagioni estive in quanto l'elevata temperatura può provocare malesseri quali il "colpo di calore", disidratazione, ecc

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: nelle aule

Quando: nel periodo caldo estivo scolastico

Misure di prevenzione e protezione

Durante la stagione estiva invece, le finestre e le porte vengono generalmente mantenuti aperti per favorire la ventilazione naturale e permettere un maggior sollievo contro il senso di calura e l'elevata umidità




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la salute


10. Rischi fisici – Illuminazione naturale ed artificiale

E' importante assicurare una buona illuminazione naturale e artificiale soprattutto durante le situazioni di emergenza. Da evidenziare l'assenza delle luci di emergenza in palestra e la poca funzionalità di quelle esistenti per il resto dell'edificio.

	I Il mancato oscuramento delle finestre può causare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti	
	Probabilità	Danno
	3	2
		Rischio (P x D)
		6

Dove: in tutto l'edificio


Misure di prevenzione e protezione
Installare sistemi di ombreggiamento solare.

	Il reparto dispone di illuminazione artificiale, tuttavia i valori di illuminamento riscontrati per i diversi ambienti di lavoro non risultano del tutto adeguati. Tale condizione può determinare dei potenziali effetti di danno sulle persone, in particolare dando luogo ad affaticamento visivo e una minore reazione visiva alle eventuali situazioni di pericolo	
	Probabilità	Danno
	3	2
		Rischio (P x D)
		6

Dove: All'interno di tutti i reparti

Quando: Durante la permanenza in reparto, in assenza di luce naturale

Misure di prevenzione e protezione
L'illuminazione artificiale sarà potenziata, in modo da adeguare i livelli di illuminamento ai valori di riferimento per i diversi ambienti di lavoro

	La mancanza delle luci di emergenza in palestra e la poca funzionalità di quelle esistenti a piano terra e primo piano può causare grossi problemi di circolazione e di deflusso soprattutto durante le emergenze	
	Probabilità	Danno
	3	2
		Rischio (P x D)
		6

Dove: All'interno di tutti i reparti

Quando: Durante la permanenza in reparto, in assenza di luce naturale

Misure di prevenzione e protezione
Installare le luci di emergenza in palestra e rendere efficienti e funzionali quelle esistenti a piano terra e primo piano



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la salute

11. Rischi fisici – Arredamenti



Alcuni arredi sono particolarmente datati e non rispondono a criteri di ergonomia, anzi presentano parti danneggiate che possono provocare strappi all'abbigliamento e tagli cutanei agli utilizzatori, alunni e insegnanti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: nelle aule

Quando: durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione

Sostituire gli arredi danneggiati con altri di tipo ergonomico

Rischi per la salute

12. Esposizione ad agenti biologici



I lavoratori possono essere maggiormente esposti ad agenti patogeni a causa di una scarsa igiene degli ambienti di lavoro

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Dove: servizi igienici alunni

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro.

Adeguare i servizi igienici ormai obsoleti e con gravi carenze igieniche.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SCHEDA PLESSO N. 3	SCUOLA DELL'INANZIA "PARCO NANA"
Rischi per la sicurezza	1. Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi

Le aree di transito interne ai locali sono riservate esclusivamente al passaggio delle persone e risultano in genere ben dimensionate, prive di ostacoli a terra e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. Da rilevare il non funzionamento della maniglia antipánico al piano terra da cui si accede alla scala di emergenza.

La pavimentazione si presenta regolare sia all'interno che all'esterno della scuola e non si individuano pertanto problemi e rischi per il transito degli alunni e del personale scolastico. Può concretizzarsi inoltre il rischio di scivolamento in caso di presenza di liquidi a terra specialmente durante le giornate piovose quando le persone che accedono al reparto non asciugano le scarpe. Tale pericolo è presente soprattutto sulla rampa di accesso al piano primo.



La percorrenza delle rampe inclinate possono causare urti o cadute accidentali se la larghezza e la pendenza non sono regolamentari. Alcuni accessi alla scuola non hanno le rampe per il transito dei disabili.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: rampa esistente in corrispondenza dell'ingresso.

Misure di prevenzione e protezione

Adeguare la rampe con elementi anti scivolo.



Il non funzionamento di alcune maniglie antipánico possono causare durante le prove di esodo e di emergenza problemi nell'apertura delle porte di accesso

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: piano terra

Misure di prevenzione e protezione

Ripristinare il funzionamento delle maniglie antipánico e quindi la funzionalità delle porte di accesso.



Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca ulteriori dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, Col passare del tempo è possibile che la pavimentazione esterna in mattoni subisca ulteriori dissesti, con la formazione di piccole buche o altri danneggiamenti, che possono costituire un rischio per il transito delle persone, relativamente ad esempio alla possibilità di inciampi o scivolamenti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: cortile e atrio esterno

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista un'attività periodica di monitoraggio degli spazi esterni, nell'ambito dei quali si provvederà alla sistemazione della pavimentazione nei casi di necessità.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Lungo le vie di circolazione normalmente utilizzate dalle persone, possono trovarsi ostacoli di vario genere, quali ad esempio cassette lasciate aperte, tappeti con bordi rialzati, cavi elettrici o cavi dati "volanti", ecc., che possono determinare il rischio di urti o inciampi

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	1	2

Dove: Lungo le vie di circolazione esistenti (corridoi) e lungo le uscite di sicurezza

Quando: Durante la circolazione pedonale o durante l'uscita di emergenza

Misure di prevenzione e protezione

Allo scopo di limitare le possibilità di incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione sono, per quanto possibile, mantenuti sgombri da ostacoli o materiali posizionati a terra. Durante la circolazione pedonale i lavoratori dovranno attenersi alle normali regole di prudenza, evitando di correre o di attuare comportamenti pericolosi.

I lavoratori sono edotti a richiudere sempre i cassette dopo il loro utilizzo, specie per i casi nei quali la cassettera sia situata in prossimità di corridoio o passaggi.

Rischi per la sicurezza

2. Presenza di scale e/o opere provvisionali

Nel fabbricato oggetto della presente valutazione è presente una scala fissa in elementi prefabbricati di acciaio per accedere all'uscita di sicurezza del piano terra, la percorrenza di quest'ultima comporta un rischio di accidentali cadute con conseguenti danni anche di media entità.



Nonostante le scale siano dotate di parapetto anti caduta e gradini con alzata e pedata correttamente dimensionati, la loro percorrenza determina, in genere, il rischio di cadute accidentali dell'utente, con conseguenze di danno non trascurabili

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: Lungo i gradini della scala interna di emergenza posta all'interno dell'edificio.

Quando: Durante la percorrenza di scale fisse a gradini

Misure di prevenzione e protezione

Non è possibile eliminare o ridurre il rischio con misure di protezione passive, pertanto i lavoratori sono edotti di evitare di correre lungo i gradini o di attuare altri comportamenti pericolosi. Durante la salita e le discese della scala essi dovranno sempre utilizzare il corrimano quale punto d'appoggio supplementare. Nel caso di percorrenza di alunni in difficoltà occorre assisterli durante la percorrenza

Rischi per la sicurezza

3. Rischi trasmissibili derivanti dall'uso di attrezzature di lavoro

Le attrezzature di lavoro nell'edificio scolastico si limitano agli arredi (banchi, attrezzi di palestra e sedie) e ad alcuni personal computer nella sala di informatica.



Nella sala al piano terra sono presenti attrezzature per la rappresentazione di eventi (palchetto, birilli, sedie, pareti di materiale ligneo, ecc.)

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: palestra

Quando: durante le esercitazioni ginniche



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Misure di prevenzione e protezione

Assistere gli alunni durante le esercitazioni ginniche



L'uso di attrezzature munite di videotermini e delle relative periferiche, oltre alle altre attrezzature tipiche d'ufficio, può determinare l'esigenza di posizionare a terra dei cavi "volanti" che possono costituire un rischio d'inciampo per le persone, specie nel caso tali cavi attraversino corridoi o passaggi

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Durante eventi didattici nei laboratori e nelle classi dove sono state installate le LIM

Quando: Durante il passaggio di persone in corrispondenza di cavi "volanti" posti a terra

Misure di prevenzione e protezione

Per quanto possibile i cavi a terra saranno racchiusi in apposite canaline o comunque fasciati e posizionati in modo da non costituire un ostacolo alla circolazione.

Rischi per la sicurezza

4. Luoghi di deposito

Alcune stanze dell'edificio sono destinate a deposito di materiali o arredi sporadicamente utilizzati o in disuso.



L'accumulo di materiale combustibile in alcuni luoghi (archivio, ripostigli ecc.) aumenta il rischio legato allo sviluppo di incendi

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione

Smaltire a rifiuto il materiale in disuso.



In caso di sovraccarico di materiali sui ripiani delle scaffalature si può concretizzare il rischio di improvvisi cedimenti con la conseguente caduta di materiali a terra

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: archivio e nelle aule

Misure di prevenzione e protezione

Per evitare il rischio di sovraccarichi sulle scaffalature individuare apposite targhette indicanti il valore massimo di portata per ripiano



Il rischio di ribaltamento delle scaffalature si può concretizzare nel caso di improvvisi cedimenti strutturali dei montanti o nel caso gli operatori si arrampichino sulle scaffalature stesse per raggiungere i piani in altezza

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Misure di prevenzione e protezione



Per evitare il rischio di ribaltamento, le scaffalature sono bloccate mediante idonei sistemi di trattenuta fissati a parete o a soffitto.

E' indicato mediante apposita cartellonistica il divieto assoluto di arrampicarsi sulle scaffalature.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la sicurezza

5. Rischi elettrici

Il rischio elettrico è limitato all'uso delle attrezzature (pc, stampanti, lavagne luminose, ecc.) con alimentazione elettrica e quindi all'utilizzo di prese elettriche, adattatori e prolunghe.

Misure di prevenzione e protezione

Smaltire a rifiuto il materiale in disuso.



E' possibile che si realizzino impianti provvisori (presepi, manifestazioni, ecc.) per i quali si attuino praticamente impianti elettrici volanti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Quando: durante manifestazioni e nel periodo natalizio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare con elettricista specializzato l'accurata realizzazione degli impianti volanti e provvisori. Assicurarsi che durante il periodo di non utilizzo e in assenza di personale nell'edificio gli impianti vengano staccati.



Si possono rilevare usi impropri di prolunghe su cui si impiegano sovraccarichi eccessivi e di adattatori senza la possibilità di collegamento con la messa a terra.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: dove si utilizzano apparecchiature elettriche

Misure di prevenzione e protezione

Accertarsi di non superare il carico massimo previsto per le prolunghe e utilizzare adattatori idonei dotati di messa a terra.



Per coloro che frequentano i luoghi di lavoro, non può essere del tutto esclusa la possibilità di contatti diretti fra parti del corpo umano e parti in tensione a seguito di rotture degli isolamenti o nel caso di parti attive accessibili.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Nei pressi di parti attive accessibili, sala computer, aule e uffici di segreteria

Quando: Improvvisamente

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista l'immediata sostituzione di componenti elettrici o isolamenti danneggiati. Le parti attive dell'impianto elettrico saranno adeguatamente protette in modo da evitare possibili contatti accidentali da parte delle persone



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la sicurezza

6. Circolazione dei mezzi di trasporto



Le aree di transito sono riservate al passaggio promiscuo di persone e mezzi. Tale condizione determina il rischio di possibili investimenti di persone, con conseguenze di danno anche rilevanti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: Lungo le vie di circolazione destinate al transito promiscuo, in particolar modo il cortile con accesso da via G. Verdi e da Piazza Municipio.

Quando: Durante la percorrenza delle vie di circolazione da parte delle persone

Misure di prevenzione e protezione

Per le persone sarà necessario prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione. In particolare si dovrà evitare di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei veicoli e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). E' inoltre previsto, per gli operatori/visitatori esterni all'azienda, il divieto assoluto di circolare liberamente, se non specificatamente autorizzati.

Rischi per la sicurezza

7. Rischio d'incendio e/o d'esplosione

L'edificio dispone di un impianto antincendio. E' necessario comunque verificare le misure minime di prevenzione incendi per garantire la sicurezza minima antincendio mediante l'adozione di misure compensative.



La regolare manutenzione degli impianti antincendio limita lo sviluppo e il propagarsi dell'incendio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: nell'edificio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la corretta manutenzione degli impianti di estinzione incendio di tipo fisso o mobile e l'illuminazione di emergenza in quanto risultano spesso non funzionanti.
Periodicità: mesi 1



Si rileva la presenza di plafoniere ad incasso che spesso sono soggette a surriscaldamento con principio di incendio.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: nei corridoi e nelle aule

Misure di prevenzione e protezione

Verificare l'anomalia di funzionamento di tutte le plafoniere ad incasso ed eventualmente sostituirle.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Il mancato funzionamento o addirittura l'assenza dell'impianto di rilevazione incendio può essere causa di danni gravi alle strutture e agli utilizzatori per il mancato intervento tempestivo.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: nell'intera struttura

Quando: in caso di incendio

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la presenza dell'impianto e il suo effettivo ed efficace funzionamento.
Periodicità mesi: 1



La presenza di materiale cartaceo e degli arredi, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente o sia accidentalmente introdotta una sorgente di accensione efficace (ad es. corto circuito determinato da attrezzature elettriche). Tale eventualità viene considerata poco probabile, ma non impossibile a verificarsi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Quando: In caso d'innescio con sorgente d'accensione

Misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione adottate sono definite nel capitolo relativo alla valutazione del rischio d'incendio. In generale, le misure di prevenzione sono orientate ad evitare la possibilità di inneschi accidentali, limitando la probabilità di presenza di sorgenti di accensione efficaci.

Per impedire la possibilità che lavori affidati all'esterno determinino il rischio di introduzione accidentali di sorgenti d'accensione efficaci, sono attuate azioni di cooperazione e coordinamento preventive, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.

Rischi per la sicurezza

8. Rischi generici per la sicurezza

Rientra in questa fattispecie la rilevazione di tutti quei rischi di tipo generico derivanti dall'utilizzo degli ambienti di lavoro con particolare riferimento alle finiture dell'edificio. In alcune classi a piano terra e primo piano le serrature non funzionano con il rischio che gli alunni rimangano chiusi dentro.



L'altezza dei cornicioni, dei livellini e la demolizione e ricollocamento del lastricato solare delle terrazze al primo piano potrebbe comportare il rischio di cadute accidentali.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: cornicioni, livellini e terrazze a primo piano

Quando: Durante lavori di manutenzione

Misure di prevenzione e protezione

Limitare l'accesso alle zone a rischio



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Le murature interne richiedono interventi di manutenzione ordinaria periodica consistenti nella pitturazione. La mancata ripittura espone al pericolo di annidamento di muffe e batteri nelle parti più sporche e scrostate.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Dove: aule

Misure di prevenzione e protezione

Pitturazione periodica delle pareti interne.



La presenza di armadi dotati di vetro semplice espongono gli utenti al pericolo di rottura fragile con conseguenza di possibili tagli cutanei.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	3	9

Dove: edificio scolastico

Quando: durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione

Sostituire i vetri con altri di sicurezza anti caduta.



E' possibile, specie dopo alcuni anni dall'installazione, che alcuni infissi non garantiscano più adeguata tenuta al vento, alla pioggia e quelli interni alla giusta apertura e chiusura

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: Infissi esterni e interni

Misure di prevenzione e protezione

Verificare la tenuta delle guarnizioni degli infissi e la sigillatura perimetrale e per quelli interni le serrature di chiusura e apertura.
Periodicità anni: 1



Si prescrive il controllo periodico delle strutture orizzontali (solai) già oggetto di interventi di controllo statico alcuni anni fa. Effettuare il controllo di stabilità anche a quelli della palestra soggetti a urti di palloni che sistematicamente urtano contro causandone danneggiamenti o cadute

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: aule, corridoi, palestra e archivio a piano terra e primo piano

Misure di prevenzione e protezione

Si prescrive un controllo periodico della stabilità dei solai di copertura e intermedi.
Periodicità anni: 5
Sostituire i soffitti danneggiati prevedendo solai stabilmente fissati alla struttura.
Periodicità anni: 1



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Le precarie condizioni dei solai terminali consigliano il monitoraggio della struttura

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	4	8

Dove: aule e corridoi a piano primo

Quando: sempre

Misure di prevenzione e protezione

Effettuare perizia tecnica con eventuale collaudo statico di tutta la struttura.

Rischi per la salute

9. Rischi fisici - Microclima



In determinate situazioni possono verificarsi correnti d'aria pericolose per gli utenti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: in tutto l'edificio

Misure di prevenzione e protezione

Evitare di creare correnti d'aria specialmente nel periodo invernale. In alternativa segnalare la presenza di ambienti non riscaldati e soggetti a correnti d'aria



La scuola non risulta provvista di un sistema di climatizzazione. Tale mancanza determina un microclima sfavorevole per coloro che frequentano i locali di lavoro per tempi prolungati, specie durante le stagioni estive in quanto l'elevata temperatura può provocare malesseri quali il "colpo di calore", disidratazione, ecc.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

Dove: nelle aule

Quando: nel periodo caldo estivo scolastico

Misure di prevenzione e protezione

Durante la stagione estiva invece, le finestre e le porte vengono generalmente mantenuti aperti per favorire la ventilazione naturale e permettere un maggior sollievo contro il senso di calura e l'elevata umidità



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la salute

10. Rischi fisici – Illuminazione naturale ed artificiale

E' importante assicurare una buona illuminazione naturale e artificiale soprattutto durante le situazioni di emergenza. Da evidenziare l'assenza delle luci di emergenza in palestra e la poca funzionalità di quelle esistenti per il resto dell'edificio.



I Il mancato oscuramento delle finestre può causare riflessi dannosi alla vista e un riscaldamento anomalo degli ambienti e degli utenti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: in tutto l'edificio

Misure di prevenzione e protezione

Installare sistemi di ombreggiamento solare.



Il reparto dispone di illuminazione artificiale, tuttavia i valori di illuminamento riscontrati per i diversi ambienti di lavoro non risultano del tutto adeguati. Tale condizione può determinare dei potenziali effetti di danno sulle persone, in particolare dando luogo ad affaticamento visivo e una minore reazione visiva alle eventuali situazioni di pericolo

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: All'interno di tutti i reparti

Quando: Durante la permanenza in reparto, in assenza di luce naturale

Misure di prevenzione e protezione

L'illuminazione artificiale sarà potenziata, in modo da adeguare i livelli di illuminamento ai valori di riferimento per i diversi ambienti di lavoro



La mancanza delle luci di emergenza in palestra e la poca funzionalità di quelle esistenti a piano terra e primo piano può causare grossi problemi di circolazione e di deflusso soprattutto durante le emergenze

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: All'interno di tutti i reparti

Quando: Durante la permanenza in reparto, in assenza di luce naturale

Misure di prevenzione e protezione

Installare le luci di emergenza in palestra e rendere efficienti e funzionali quelle esistenti a piano terra e primo piano



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi per la salute

11. Rischi fisici – Arredamenti



Alcuni arredi sono particolarmente datati e non rispondono a criteri di ergonomia, anzi presentano parti danneggiate che possono provocare strappi all'abbigliamento e tagli cutanei agli utilizzatori, alunni e insegnanti

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	1	3

Dove: nelle aule

Quando: durante le lezioni

Misure di prevenzione e protezione

Sostituire gli arredi danneggiati con altri di tipo ergonomico

Rischi per la salute

12. Esposizione ad agenti biologici



I lavoratori possono essere maggiormente esposti ad agenti patogeni a causa di una scarsa igiene degli ambienti di lavoro

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

Dove: servizi igienici alunni

Misure di prevenzione e protezione

E' prevista la periodica pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro.

Adeguare i servizi igienici ormai obsoleti e con gravi carenze igieniche.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.3 – Programma delle misure di prevenzione e protezione per attività lavorative

ATTIVITA' DI DOCENZA

Descrizione

L'attività di docenza viene svolta principalmente nelle aule didattiche ma anche nelle palestre, nei cortili, e nei laboratori attrezzati con personal computer e altre attrezzature.

Responsabilità e competenze

Durante l'attività didattica i docenti assumono la responsabilità di gestire gli alunni di diverse età (scuole materne ed elementari).

Attività svolte

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività elencate nella tabella riportata di seguito:

Elenco attività

Insegnamento in aula
Insegnamento nelle palestre con uso di attrezzature ginniche
Attività di laboratorio con pc

Rischi per la Sicurezza

Rischi elettrici



Il rischio deriva da un cattivo uso delle attrezzature di laboratorio allacciate alla rete elettrica (pc, stampanti, ecc.). In particolare un non corretto collegamento ai terminali elettrici può essere causa di dispersioni pericolose sugli apparecchi

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Laboratori, segreterie, sale riunioni, ecc.

Misure di prevenzione e protezione

Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente.

Rischi per la Salute

Rischi fisici - Microclima

La necessità di ricambiare l'aria delle aule può comportare l'esposizione dei lavoratori a differenze di temperatura e umidità non controllate.



Il ricambio di aria dalle aule o la necessità di svolgere attività in palestra può esporre il lavoratore a differenze climatiche pericolose per la salute.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Dove: Nelle aule e palestre

Quando: durante le lezioni ordinarie

Misure di prevenzione e protezione

Adeguare gli ambienti con impianti per il ricambio e il condizionamento dell'aria.




DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Rischi stress – Lavoro correlati

La relativa valutazione è riportata in documento separato dal presente.

Carico di lavoro fisico

Il fattore di rischio è connesso con l'attività di docenza in aula, in palestra e in laboratorio


	Il notevole tempo che spesso viene trascorso durante le lezioni in posizione seduta impone spesso l'assunzione di posture errate. Il notevole tempo che spesso viene trascorso durante le lezioni in posizione seduta impone spesso l'assunzione di posture errate		
	Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
	4	2	8

Dove: Nelle aule

Quando: durante le lezioni


Misure di prevenzione e protezione

Adeguare gli arredi con altri di tipo ergonomico che favoriscano lo scaricamento della colonna vertebrale da seduti.

	In casi determinati dalla necessità di assistere bambini con ridotte capacità motorie, si rende necessario un sostegno fisico da parte del docente all'alunno		
	Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
	4	3	12

Dove: Nelle aule

Quando: durante le lezioni

	Durante le attività di palestra si rende spesso necessario aiutare i bambini allo svolgimento degli esercizi o simularli direttamente.		
	Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
	3	2	6

Dove: Palestra

Quando: Durante le attività didattiche

Misure di prevenzione e protezione

Assicurare adeguata vigilanza durante l'attività



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Organizzazione del lavoro

Il lavoro è organizzato secondo la programmazione effettuata dall'istituto scolastico.

Nome preposto;

Formazione, Informazione ed Addestramento

Viene regolarmente effettuata un'attività di formazione e informazione di tutto il personale docente in relazione ai rischi cui lo stesso è esposto.

Sorveglianza sanitaria

E' necessario comunicare al medico competente le categorie di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non risultano rischi. Per cui non è obbligatoria la sorveglianza sanitaria.

Elenco di rischi che obbligano approfondimento da parte del medico competente:

Fattore di rischio	Rischio	Valutazione
Carico di lavoro fisico	Scorretta postura da seduti	8 (4x2)
Carico di lavoro fisico	Attività di palestra	6 (3x2)

ATTIVITA' DI NON DOCENZA

Rischi per la Sicurezza

Rischi elettrici

Il fattore di rischio elettrico è connesso all'uso delle attrezzature alimentate elettricamente.

	Il rischio deriva da un cattivo uso delle attrezzature di laboratorio allacciate alla rete elettrica (pc, stampanti, fotocopiatrici, ecc.). In particolare un non corretto collegamento ai terminali elettrici può essere causa di dispersioni pericolose sugli apparecchi		
	Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
	2	3	6

Dove: aule, sala riunione, locali di servizio

Misure di prevenzione e protezione

Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente.

Rischi per la Salute

Rischi fisici - Microclima

Il fattore di rischio è presente per la peculiarità dell'attività che comporta lo stazionamento del personale non docente in corridoi, aule, locali di servizio, all'esterno.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Il rischio di raffreddamento è dovuto alla differenza microclimatica degli ambienti.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Misure di prevenzione e protezione

Adottare idoneo vestiario
Evitare lo stazionamento del personale in luoghi con presenza di correnti d'aria.

Rischi stress – Lavoro correlati

La relativa valutazione è riportata in documento separato dal presente.

Carico di lavoro fisico

L'attività comporta il trasferimento nei depositi di materiale didattico e arredi.



Il sollevamento di carichi è possibile in caso di immagazzinamento di materiale.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
3	2	6

Misure di prevenzione e protezione

Limitare il carico sollevabile al di sotto di 15 kg.

Organizzazione del lavoro

Il lavoro è organizzato secondo la programmazione effettuata dall'istituto scolastico.

Nome preposto;

Formazione, Informazione ed Addestramento

Viene regolarmente effettuata un'attività di formazione e informazione di tutto il personale non docente in relazione ai rischi cui lo stesso è esposto

Sorveglianza sanitaria

E' necessario comunicare al medico competente le categorie di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non risultano rischi. Per cui non è obbligatoria la sorveglianza sanitaria.

Elenco di rischi che obbligano approfondimento da parte del medico competente:

Fattore di rischio	Rischio	Valutazione
Carico di lavoro fisico	Sollevamento di carichi	6 (3x2)



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ATTIVITA' DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

Descrizione

L'attività amministrativa (segreteria e Direzione) viene svolta principalmente nell'Istituto Comprensivo Statale di via Europa.

Responsabilità e competenze

Il personale amministrativo ha responsabilità organizzativa di tutto il personale

Attività svolte

L'operatività prevede lo svolgimento delle attività elencate nella tabella riportata di seguito:

Elenco attività

Utilizzo di personal computer
Archiviazione di documenti
Utilizzo di fotocopiatrici

Rischi per la Sicurezza

Rischi elettrici

Il fattore di rischio elettrico è connesso all'uso delle attrezzature alimentate elettricamente.



Il rischio deriva da un cattivo uso delle attrezzature di laboratorio allacciate alla rete elettrica (pc, stampanti, fotocopiatrici, ecc.). In particolare un non corretto collegamento ai terminali elettrici può essere causa di dispersioni pericolose sugli apparecchi.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

Dove: Direzione didattica

Misure di prevenzione e protezione

Accertarsi sempre che le connessioni di messa a terra degli utilizzatori siano effettuate correttamente.

Rischi stress - Lavoro correlati

La relativa valutazione è riportata in documento separato dal presente.

Lavoro al videoterminali

Il fattore di rischio deriva da periodi prolungati di uso di personal computer.

Misure di prevenzione e protezione


Osservare i prescritti periodi di riposo durante il lavoro.

Il personale di segreteria può essere soggetta al rischio da videoterminali

Postura scorretta

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il fattore di rischio deriva dalla necessità di svolgere l'attività prevalentemente da seduti.

	Il notevole tempo che spesso viene trascorso per lo svolgimento dell'attività amministrativa in posizione seduta impone spesso l'assunzione di posture errate	
Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
4	3	8

Dove: Direzione didattica

Misure di prevenzione e protezione
Adeguaire gli arredi con altri di tipo ergonomico che favoriscano lo scaricamento della colonna vertebrale da seduti

Organizzazione del lavoro

Il lavoro è organizzato secondo la programmazione effettuata dall'istituto scolastico

Formazione, Informazione ed Addestramento

Viene regolarmente effettuata un'attività di formazione e informazione del personale di segreteria in relazione ai rischi cui lo stesso è esposto.

Sorveglianza sanitaria

E' necessario comunicare al medico competente le categorie di lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non risultano rischi. Per cui non è obbligatoria la sorveglianza sanitaria.

Elenco di rischi che obbligano approfondimento da parte del medico competente:

Fattore di rischio	Rischio	Valutazione
Postura scorretta	Postura scorretta	8 (4x2)

3.4 – Piano programmatico generale (cronoprogramma) delle misure

Introduzione

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione, la riduzione ed il controllo dei rischi residui individuati nel presente documento, resta a **totale discrezione del datore di lavoro** indicare, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi stessi, una priorità di interventi di bonifica o di riduzione o di controllo degli stessi.

Ciò premesso, il S.P.P. prevede l'attuazione, nel tempo, del seguente piano programmatico generale (cronoprogramma), per il miglioramento e la sorveglianza delle condizioni di lavoro, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sezione di riferimento		R i s c h i	Indicat. prima dell'intervento	O b i e t t i	A z i o n e	Indicat. dopo l'intervento	Resp. attuazione	R i s o r s e	Entro il	Verifica attuaz.
attività	reparto									
Tutte le attività	Tutti gli edifici	Mancato adeguamento a norma degli impianti elettrici e antincendio	9 (3x3)	Rendere a norma gli impianti per aumentare il livello di sicurezza	Adeguamento a norma degli impianti	---		Amministrazione Comunale		
Tutte le attività e alunni	Tutti gli edifici	Ingresso in locali tecnici non autorizzati	12 (3x4)	Impedire l'accesso, soprattutto agli alunni, in locali non autorizzati, quali centrali	Assicurarsi che i locali interessati siano chiusi a chiave custodita in luogo presidiato.	---		Distretto Scolastico		
Tutte le attività e alunni	Tutti gli edifici	Caduta di cornicioni	16 (4x4)	Rendere sicuro il passaggio nei cortili	Confinare le zone pericolanti e intervenire con	---		Amministrazione Comunale		
Alunni	02.1	Caduta da finestre dei wc	---	Evitare il pericolo di sfondamento e caduta dall'alto	Sostituire le vetrate con altre anticaduta e, in alternativa, vigilare durante l'uso dei wc da parte degli alunni	---		Amministrazione Comunale e Distretto Scolastico		
Tutte le attività e alunni	02.1	Crollo di parte del solaio	---	Evitare il pericolo di crolli	Controllo periodico della staticità dei solai	---		Amministrazione Comunale		
Tutto il personale e alunni	02.1	Cadute accidentali diintonaci e calcinacci	8 (2x4)	Scongiorare il pericolo del degrado delle murature	Verifica periodica delle murature e relative integrazioni	---		Amministrazione Comunale		
Tutte le attività	Tutti gli edifici	Rottura accidentale di vetrate di mobili	9 (3x3)	Evitare la rottura e il crollo delle vetrate a seguito di urto	Sostituire le vetrate con vetri di sicurezza o applicare fogli trasparenti	---		Amministrazione Comunale		
Tutto il personale	Tutti gli edifici	Urti accidentali ad infissi con apertura ad anta all'interno dell'edificio	12 (4x3)	Evitare il rischio da urto	Dotare gli infissi di supporti che limitino l'apertura	---		Amministrazione Comunale		
Tutto il personale	Tutti gli edifici	Rischio incendio	8 (2x4)	Ridurre il rischio evacuazione locali	Assicurarsi che le porte di uscita dell'edificio siano permanentemente	---		Distretto Scolastico		
Imprese esterne	Tutti gli edifici	Mal funzionamento dell'impianto antincendio e rilevazione	12 (3x4)	Ridurre il rischio incendio	Accertarsi della manutenzione periodica degli impianti antincendio	---		Amministrazione Comunale		
03.1	Tutti gli edifici	Cavi elettrici volanti	3 (3x1)	Ridurre il rischio inciampo e elettrocuzione	Assicurarsi che il personale docente verifichi il corretto posizionamento dei cavi e si accerti della	---		Distretto scolastico		
03.2	Tutti gli edifici	Cadute accidentali per pavimentazione dissestata	2 (2x1)	Ridurre il rischio di inciampo	Segnalare le zone dissestate e inibirne l'uso	---		Distretto scolastico		



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.5 – Foglio delle prescrizioni

Nella presente relazione, la priorità degli interventi è stata indicata al Datore di lavoro mediante la stima numerica (da 1 a 16) del rischio (PxD). Si è quindi adottato un modello matematico di valutazione basato sulle tabelle sotto riportate, per le quali ad un valore più alto di rischio corrisponde un intervento maggiormente prioritario.

DEFINIZIONE DEL VALORE DI PROBABILITA'		
VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili. Non si sono mai verificati fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe incredulità.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità. Si sono verificati pochi fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa.
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi. Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

DEFINIZIONE DEL VALORE DI GRAVITA'		
VALORE DI GRAVITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro < 8 gg.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro da 8 a 30 gg.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. senza invalidità permanente Malattie professionali con invalidità permanenti
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con assenza dal posto di lavoro > a 30 gg. con invalidità permanente. Malattie professionali con totale invalidità permanenti.

Definiti probabilità (P) e danno (D), il rischio (R) è valutato con : **$R = P \times D$** ed è raffigurabile :

4	8	12	16
3	6	9	12
2	4	6	8
1	2	3	4

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
R = 1	Azioni correttive da valutare in fase di programmazione



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La definizione della scala delle **probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo statistico disponibile.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni paesi anglosassoni.

La scala di **gravità** del danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno stesso, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Fattore di rischio	Elemento valutato	Descrizione	Foto	R(PxD)	Soluzioni proposte	Periodo scadenza	Referente intervento	Data bonifica
Pericolo incendio	Presidi di rilevazione incendio, vie di fuga, sistemi di spegnimento	Gli edifici scolastici dovranno essere adeguati alle prescrizioni delle norme antincendio in vigore, stanti le non conformità rilevate nel DVR		---	Prevedere idonei finanziamenti per adeguare a norma antincendio gli edifici scolastici			
Accessibilità	Si valuta la presenza di rampe e impianti elevatori a servizio delle persone con ridotta attività motoria	Si rileva l'assenza di impianti elevatori sull'edificio di via A. De Gasperi e rampe per l'accesso ai disabili in quasi tutti gli edifici		---	Occorre installare un impianto elevatore nel plesso di via A. De Gasperi, nonché verificare la presenza di servizi igienici dedicati ai disabili in tutti gli edifici			
Caduta di parti di edificio	Cornicioni, muri di recinzione, vetrate, infissi, ecc.	La possibile caduta di parti di elementi strutturali e non degli edifici, comprese vetrate di arredi e infissi, va valutata attentamente per evitare danni alle persone o cose		---	Verificare con periodicità prefissata le strutture e le finiture degli edifici scolastici			
Arredi	Presenza di arredi scolastici per alunni e insegnanti	La maggior parte degli arredi scolastici risulta di vecchia costruzione e non conforme ai principi di ergonomia		---	Sostituire gradualmente gli arredi vetusti			
Manutenzione	Manutenzione di impianti e strutture	Si rileva una scarsa manutenzione di impianti e strutture		---	Adottare un piano generale di manutenzione periodica per rendere efficienti gli impianti, compresi quelli antincendio, e garantire sicurezza alle strutture.			

Conclusioni

Il presente documento deve essere considerato quale strumento accessorio per il datore di lavoro, al fine di provvedere alla bonifica delle situazioni di rischio legate a violazioni delle vigenti normative in materia d'igiene, salute o sicurezza sul lavoro.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Tali violazioni di norma sono state accertate durante i sopralluoghi effettuati presso lo stabilimento aziendale, tuttavia **non è certamente da escludere che vi siano ulteriori violazioni non riscontrate**, visto che i rilievi sono stati effettuati tenendo in considerazione il principio secondo cui il documento di valutazione ai sensi del D.lgs. 81/08 deve contemplare unicamente quei rischi specifici con caratteristica residuale rispetto all'applicazione della normativa cogente.

Si ricorda altresì che la validità dell'analisi dei rischi effettuata e raccolta nel documento di valutazione dei rischi, è subordinata alla realizzazione degli interventi riportati nel presente "foglio prescrizioni", che si ricorda sono violazioni di legge e rivestono pertanto carattere di massima priorità.

3.6 - Informazione e Formazione

Il personale docente e ATA verrà informato e formato attraverso:

- Corsi di aggiornamento organizzati dall'amministrazione
- Riunioni periodiche con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

Gli alunni verranno formati e informati dai loro insegnanti mediante lo svolgimento di apposite **unità didattiche** ed incontri con esperti e con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. In caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzata apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento.

A tal proposito si fa presente che da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) verrà messo a disposizione una GUIDA "PROGETTO SCUOLA SICURA" per tutti i docenti e gli alunni utile per le prove di evacuazione annuali. In esso sono descritte le modalità dell'esodo, l'assegnazione degli incarichi agli allievi e i compiti che il personale docente, il personale non docente e gli allievi devono svolgere.

3.7 - Controllo delle documentazioni certificative concernenti le strutture e gli impianti

Ultimo e non meno importante è il controllo delle documentazioni certificative, concernenti le strutture e gli impianti, lavoro che deve essere fatto prima della stesura del piano di emergenza.

Documentazioni che sono ritenute elementi, non solo di conservazione d'obbligo per il Dirigente scolastico, ma anche strumento di verifica e/o di adeguamento alle normative di recente introduzione nella legislazione civilistica italiana, che regola l'attività anche nella scuola.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

DOCUMENTAZIONI CERTIFICATIVE	SEDE	PRIMARIA VIA MODIGLANI	EDIFICIO MATERNA “PARCO NANÀ”
Autorizzazione al funzionamento	SI	SI	SI
Certificato di agibilità (art. 24, comma 1, D.P.R. 380/2001)			
Certificato di collaudo statico (L. 1086 del 5/11/1971)			
Certificato di conformità dell'impianto idrico			
Certificato di conformità dell'impianto elettrico			
Certificato di conformità dell'impianto antincendio	SCADUTO	SCADUTO	SCADUTO
Contratto di manutenzione degli estintori	SI	SI	SI
Certificato di conformità dell'impianto di terra e/o dispositivi contro le scariche atmosferiche			
Certificato di conformità dell'impianto igienico- sanitario			
Certificato di conformità degli impianti tecnologici			
Certificato di conformità dell'impianto termico			
Certificato di abitabilità uso scuola			

Dalla figura sotto riportata si evince che il Certificato di abitabilità con destinazione d'uso degli ambienti, risulta essere un atto certificativo completo, in quanto il suo rilascio, per come previsto da tutta la normativa in materia edilizia e impiantistica, è subordinato al rilascio di tutte le altre certificazioni, per i compiti di vigilanza e verifica, propri del Dirigente scolastico.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il rapporto con l'Ente locale



Pertanto la richiesta all'Ente proprietario dell'immobile delle varie certificazioni alla luce delle normative vigenti diventa l'unico adempimento obbligatorio, per il Dirigente scolastico, riducendo così di molto le competenze specifiche richieste e le connesse responsabilità. In particolare il Certificato di prevenzione incendi è normato dall'art. 5 del [D.P.R. 10 giugno 2004, n. 200](#)):

1. Il certificato di prevenzione incendi attesta il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio richiesti.
2. Il certificato è rilasciato a conclusione del procedimento di cui al [Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37](#), e alle altre disposizioni vigenti, "fermo restando - sottolineano i vigili del Fuoco - quanto previsto dalle prescrizioni in materia di prevenzione incendi a carico dei soggetti responsabili delle attività ed a carico dei soggetti responsabili dei progetti e della documentazione tecnica richiesta".



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

SEZIONE 4 - DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

4.1	Oggetto e scopo
4.2	Caratteristiche dell'insediamento
4.3	Descrizione delle attività
4.4	Identificazione dei pericoli d'incendio
4.5	Individuazione delle persone esposte a rischio d'incendio
4.6	Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio
4.7	Classificazione del livello di rischio
4.8	Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza

4.1 - Oggetto e scopo

La presente SEZIONE costituisce il **documento di valutazione del rischio incendio** che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza all'art. 17 comma 1 lettera a) e artt. 27 e 28 del Decreto Legislativo 81/08. I criteri adottati per la valutazione dei rischi di incendio e per la definizione delle misure di prevenzione e protezione, sono conformi a quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1988 – Allegato I "Linee guida per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro".

4.2 - Caratteristiche dell'insediamento

Vedasi Sezione 1

4.3 - Descrizione dell'attività

Vedasi Sezione 1

Numero di persone presenti

Ai fini della valutazione del rischio d'incendio e la gestione delle emergenze per l'edificio in esame, si stimano di seguito gli affollamenti previsti nelle diverse aree degli edifici scolastici, tenuto conto del personale normalmente in servizio e dell'eventuale presenza di pubblico che potrebbe essere presente nei momenti di maggior affluenza della giornata tenendo conto degli alunni, del personale docente e non docente. Sulla base delle informazioni raccolte si determinano i seguenti affollamenti:

- Scuola secondaria primo grado: (337 alunni + 48 docenti + 16 segreteria e personale ausiliario) = **401** presenze
- Scuola primaria via Modigliani: (455 + 50 + 3) = **508** presenze
- Scuola infanzia "Parco Nanà": (99 + 13 + 2) = **113** presenze

Orario lavoro

Vedasi Sezione 1



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Impianti e macchine utilizzate

Le macchine presenti per ogni edificio scolastico sono rappresentate da personal computer e stampanti, fotocopiatrice, videoproiettori, fornelli elettrici e frigorifero, questi ultimi ad uso del personale ausiliario. Nella scuola dell'infanzia dove sono attivate le cucine sono presenti carrelli termici elettrici, frigoriferi e fornelli elettrici.

Magazzini, depositi, archivi

In tutti gli edifici scolastici sono presenti vani destinati a depositi di materiale vario, come meglio specificato in altro capitolo.

Locali e di impianti tecnologici

Tutti gli edifici scolastici sono forniti di impianto termico del tipo a radiatori alimentato da centrali termiche con bruciatori a gas metano di differente potenzialità. In particolare per tutte le centrali termiche di tutti gli edifici è indispensabile adottare le misure di prevenzione in attesa dell'adeguamento a norma (ad esempio con l'abbassamento della pressione di esercizio).

Attività soggette al controllo dei vigili del fuoco

L'Azienda è soggetta al certificato di prevenzione incendi per i seguenti locali: Scuola media via A. De Gasperi, Scuola primaria via Provinciale, Scuola primaria via Duca D'Aosta, Scuola dell'infanzia via Padova. Le attività sono quelle di seguito elencate (D.M. 16 febbraio 1982).

Attività
N° 85: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti.
N° 91: Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h (116 kW).

4.4 - Identificazione dei pericoli d'incendio

Materiali combustibili e/o prodotti infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali degni di nota a seguito di un eventuale incendio sono riportati di seguito:

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO – Sede. Si rileva al piano rialzato un piccolo deposito di materiale in corrispondenza della zona segreteria e servizi amministrativi. Sempre a piano rialzato esiste un locale adibito ad archivio della scuola dove si rileva la presenza di numerose scaffalature piene di materiale cartaceo. Sempre a piano terra al di sotto della scala interna che porta al primo piano si rileva la presenza di un ripostiglio e disimpegno con materiale in disuso da rottamare. A primo piano è da rilevare la presenza della sala musicale del laboratorio scientifico dove si rilevano la presenza di diversi strumenti e attrezzature. Infine è



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

da segnalare la zona della palestra e del laboratorio tecnico-artistico, con la presenza di attrezzi ginnici vari (plastica e legno), nonché di materiale in disuso.

SCUOLA PRIMARIA (Via Modigliani). Si rilevano i seguenti depositi: a piano terra nella zona riservata al personale ausiliario è presente un modesto deposito di attrezzi e detersivi non infiammabili o combustibili; nella zona palestra si rileva un deposito costituito da materassi di palestra, arredi, attrezzi ginnici, ecc. E infine sempre a piano terra c'è un aula multimediale con la presenza di diversi scaffali e attrezzature.

SCUOLA INFANZIA “PARCO NANÀ”: Si rilevano i seguenti depositi: nella zona attività collettive e nel laboratorio gioco si rilevano depositi costituiti da arredi vari, attrezzi per gioco, ecc.

Reparto	Materiali combustibili o prodotti infiammabili	Quantità
Scuola secondaria primo grado (SEDE)	Materiali vari in disuso o utilizzati sporadicamente	circa 1,50 q.li
	Archivio cartaceo in apposito locale dotato di scaffalature metalliche	circa 9,50 q.li
	Arredi scolastici con struttura metallica e legno	circa 1,20 q.li per aula
Scuola primaria via Modigliani	Materiali vari in disuso o utilizzati sporadicamente	q.li 1,5
Scuola primaria “PARCO NANÀ”	Materiali vari in disuso o utilizzati sporadicamente	q.li 1

La presenza di altri materiali combustibili o prodotti infiammabili dislocati in altri punti dei locali, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Presenza di ditte esterne

All'interno dei reparti potrebbero venirsi a trovare lavoratori di ditte esterne (es. elettricista) con la possibilità di introduzione di materiali combustibili o prodotti infiammabili. Tale circostanza dovrà essere regolamentata come previsto nel D.Lgs. 81/08.

Sorgenti d'innescò

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innescò. Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innescò in grado di costituire cause potenziali di incendio sono quelle riportate di seguito:

- corto circuiti per sovraccarico elettrico;
- principi di incendio nelle aree esterne;
- utilizzatori elettrici lasciati sotto tensione anche durante le ore di mancata sorveglianza;
- guasti alle plafoniere per riscaldamento o guasto interno.

Si rileva il generale divieto di fumo in tutti gli edifici per cui tale sorgente di incendio non si ritiene probabile.

Reparti	Sorgenti d'innescò
Tutte le scuole	Corto circuito dell'impianto elettrico in generale a causa di sovraccarichi dovuti all'uso di attrezzature non previste (stufe elettriche ad incandescenza, piastre elettriche, ecc.). Danneggiamento dei condensatori delle lampade al neon dei corridoi e delle aule che già hanno presentato tale inconveniente. Mal funzionamento dei dispositivi di sicurezza della centrale termica con fuoriuscita di gas metano.

4.5 - Individuazione delle persone esposte a rischio d'incendio

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti. L'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza piuttosto rilevante.

4.6 - Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio

Materiali combustibili e/o prodotti infiammabili

In tutti gli edifici occorre dismettere il materiale in disuso che può costituire un prodotto combustibile in caso di incendio.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sorgentid'inesco

Scuola secondaria primo grado – sede

Sorgente di innesco	Misure specifiche
Corto circuito dell'impianto elettrico in generale a causa di sovraccarichi dovuti all'uso di attrezzature non previste (stufe elettriche ad incandescenza, piastre elettriche, ecc.)	Attenersi all'uso per cui gli impianti elettrici sono stati progettati.
Danneggiamento dei condensatori delle lampade al neon dei corridoi e delle aule che già hanno presentato tale inconveniente.	Controllo periodico delle lampade con sostituzione periodica dei condensatori
Mal funzionamento dei dispositivi di sicurezza della centrale termica con fuoriuscita di gas metano.	Disporre un controllo periodico del buon funzionamento della centrale termica a servizio dell'edificio

Le apparecchiature elettriche con circuiti elettrici in temperatura (es. PC, fotocopiatrici, fax e stampanti laser) dovranno essere spente a fine turno, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.

Le macchine per ristoro dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.

In prossimità di macchine elettriche in genere non dovranno essere depositati materiali combustibili in genere.

Non essendo l'edificio dotato di zone per fumatori, occorre predisporre apposita cartellonistica che prescriva il divieto di fumo all'interno dell'edificio

Vietare l'accensione di fuochi all'esterno dei cortili e in particolare nei pressi della centrale termica.

Scuola primaria via Modigliani

Le apparecchiature elettriche con circuiti elettrici in temperatura (es. PC, fotocopiatrici, fax e stampanti laser) dovranno essere spente a fine turno, a meno che la loro accensione sia necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.

Le macchine per ristoro dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.

In prossimità di macchine elettriche in genere non dovranno essere depositati materiali combustibili in genere.

Non essendo l'edificio dotato di zone per fumatori, occorre predisporre apposita cartellonistica che prescriva il divieto di fumo all'interno dell'edificio.

Vietare l'accensione di fuochi all'esterno dei cortili e in particolare nei pressi della centrale termica.

Scuola infanzia "Parco Nanà"

Le apparecchiature elettriche con circuiti elettrici in temperatura (es. PC, fotocopiatrici, fax e stampanti laser) dovranno essere spente a fine turno, a meno che la loro accensione sia



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

necessaria per l'attività. Quelle che devono restare accese per esigenze di lavoro, dovranno essere tenute lontano da materiali combustibili.

In prossimità di macchine elettriche in genere non dovranno essere depositati materiali combustibili in genere.

Non essendo l'edificio dotato di zone per fumatori, occorre predisporre apposita cartellonistica che prescriva il divieto di fumo all'interno dell'edificio.

Vietare l'accensione di fuochi all'esterno dei cortili e in particolare nei pressi della centrale termica.

4.7 - Classificazione del livello di rischio

Scuola secondaria primo grado - (Sede)

Probabilità di innesco	Probabilità di propagazione	Probabilità di coinvolgimento di persone	Livello di rischio
Bassa 1	Media 2	Alta 3	MEDIO 6

Scuola primaria via Modigliani

Probabilità di innesco	Probabilità di propagazione	Probabilità di coinvolgimento di persone	Livello di rischio
Bassa 1	Media 2	Alta 3	MEDIO 6

Scuola infanzia "Parco Nanà"

Probabilità di innesco	Probabilità di propagazione	Probabilità di coinvolgimento di persone	Livello di rischio
Bassa 1	Media 2	Alta 3	MEDIO 6

4.8 - Verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza

Riduzione delle probabilità di incendio

La riduzione della probabilità di incendio è attuata di fatto tramite controlli del personale docente e non docente con riferimento alle sorgenti di rischio-incendio. Tali controlli sono effettuati a vista e il risultato è registrato per iscritto nei registri della sicurezza e dei controlli per la prevenzione degli incendi.

Vie ed uscite di emergenza

Scuola secondaria primo grado - Sede

Il sistema di vie di fuga risulta ben articolato sia al piano terra che al primo piano con zone di ritrovo individuate nel cortile della scuola e anche all'esterno nella zona verde di Piazza Municipio.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Scuola primaria via Modigliani

Il sistema di vie di fuga risulta ben articolato sia al piano terra che al primo piano con zone di ritrovo individuate nel cortile della scuola.

Segnalazione di incendi

Scuola secondaria primo grado – Sede

L'impianto acustico (campanella) di fine ora scolastica è utilizzato come allarme in caso di incendio con suono emesso con cadenza fissata nel piano di sicurezza.

Scuola primaria via Modigliani

L'impianto acustico (campanella) di fine ora scolastica è utilizzato come allarme in caso di incendio con suono emesso con cadenza fissata nel piano di sicurezza.

Scuola infanzia “Parco Nanà”

L'impianto di allarme esistente è utilizzato in caso di incendio con suono emesso con cadenza fissata nel piano di sicurezza.

Sistemi di spegnimento

Scuola secondaria primo grado – Sede

Esiste un impianto di spegnimento ad idranti alimentato da pompe antincendio. Inoltre ci sono diversi estintori che risultano attualmente carichi.

Scuola primaria via Modigliani

Esiste un impianto di spegnimento ad idranti alimentato da pompe antincendio. Inoltre ci sono diversi estintori che risultano attualmente carichi.

Scuola primaria “Parco Nanà”

Esiste un impianto di spegnimento ad idranti alimentato da pompe antincendio. Inoltre ci sono diversi estintori che risultano attualmente carichi.

Sorveglianza, controllo e manutenzione

Non si rileva nessun programma di manutenzione per i presidi antincendio nei plessi.

Informazione, formazione, esercitazione

Informazione: dovrà essere coinvolto tutto il personale in attività di informazione, sui rischi d'incendio in azienda e sulle misure di sicurezza da adottare rispettando i contenuti specificati nell'Allegato VII del D.M. 10 Marzo 1998 al punto 7.2.

Formazione: dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.

Addetti antincendio: dovrà essere valutato il numero di addetti antincendio presenti e se necessario procedere alla nomina e formazione come previsto dall'allegato IX al punto 9.5.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CERCOLA, _____

DATORE DI LAVORO (DdL)
Prof. Carmela **MOSCA**

RESPONSABILE ESTERNO SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)
Ing. Francesco Antonio **ROMANO**

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Sig.ra Ambrosanio Carmela (doc.) → rappresentante dei lavoratori per la sicurezza